IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVI. — Numero 21.

CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO
Num. arretrato cent. 10

Sabato, 22 Gennaio 1898.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Fantasie e contraddizioni

Dicemmo ieri che il voler addebitare ad altri la responsabilità della presente agitazione in Francia, la quale pare si vada calmando con vantaggio di tutti, non era giusto, imperocchè l'agitazione fu sollevata da coloro che hanno iniziare una campagna per la revisione del processo Dreyfus, sbagliando tempo, modo e mezzi.

Oggi vogliamo toccare un altro punto.

La *Tribuna* ci ha dedicato, con molta benevolenza, il brano di una lettera del Molinari e ci ha pur messo sott'occhio una lettera di Bicerson.

Nell'uno e nell'altra si reclama in certo modo il diritto degli stranieri d'intervenire per la revisione del processo Dreyfus, trattandosi di una questione umana.

Noi rispettiamo il sig. Molinari, come un valente economista belga e il sig. Bicerson come un letterato e filosofo norvegese, di quella scuola trascendentale, nebulosa, che ci venne presentata sul teatro dal suo parente Ibsen — ma nè l'uno, nè l'altro sono giuristi o uomini di Stato.

Finora nessun uomo di Stato, nessun giurista — non francese — di fama internazionale (non se n'abbia a male l'avv. Tutiao) ha detto verbo sulla controversia.

Ciò proverebbe che gli uomini di Stato e i giuristi illustri di qualunque paese ritengono che non sia conveniente interloquire in una questione delicata, che considerano d'ordine esclusivamente interno della Francia.

Del resto è dimostrare che in fondo a tutta questa umanità c'è molta retorica, basta un argomento, al quale non si risponde.

Uno dei bersagli, contro il quale hanno più tirato i dreyfusiani, è stato quello del processo segreto, del processo a porte chiuse e richiamando i sistemi medio-evali, hanno gridato e continuano a gridare contro questa infamia, chiedendo: luce, luce, luce!

Si vuole ad ogni costo la pubblicità.

Or bene, tutti sanno che in Germania, uno dei paesi d'Europa, dove la civiltà ha fatto, salvo errore, un certo progresso, la giustizia militare si amministra a porte chiuse, non soltanto per certi reati come quello imputato a Dreyfus, evidentemente complicato da una questione di rapporti internazionali, ma per qualunque reato, fosse pure di semplice disobbedienza verso un superiore.

Tant'è che da tre anni, com'è noto, la questione di modificare, *soltanto in parte*, la procedura militare, è oggetto di contrasti e di polemiche e nonostante l'impegno assunto dal Gran Cancelliere dinanzi al Parlamento, non si è ancora trovato un temperamento per vincere le renitenze dell'Imperatore.

Ora noi ci domandiamo: come va che questa stampa democratica, umanitaria, che oggi grida tanto all'infamia, perchè in Francia si è tenuto per un reato grave nel quale ci sono di mezzo rapporti internazionali di prim'ordine, un giudizio militare a porte chiuse e uno a semi-aperte, non ha mai trovato una parola, non si è mai sognata di esprimere un giudizio, anche se è mai commessa per l'umanità... tedesca?

Forsechè i tedeschi non fanno parte dell'umanità?

Perchè non si è corsi colle batterie della retorica in sostegno delle parte aperte, della luce, dell'aria libera, lanciando almeno un paio di razzi contro il mistero, il segretume l'infamia dei processi militari tedeschi?

Qualche maligno potrebbe dire che non c'era un Sindacato; ma noi preferiamo chiedere come mai il signor Molinari e il sig. Bicerson, e gli altri nostri minori cavalieri dell'umanità non abbiano sentito il dovere, anche senza Sindacati, di spezzare almeno una lancia contro il sistema vigente in Germania?

Per prendere che la giustizia è un sentimento che commuove tutta l'umanità e che una questione di giustizia diventa perciò il dominio del mondo, ci vuol poca fatica, s'è la proclamazione è contornata di frasi colorite, si produce un certo effetto, un effetto sul qualche gruppo di studenti ma queste proclamazioni astratte contano un bel nulla.

Senza dubbio il principio e il sentimento della giustizia sono patrimonio comune dell'umanità, e segnacolo di civiltà dei popoli, ma quando si tratta di norme, di metodi e di sistemi per amministrarla questa giustizia, ogni popolo, ogni Nazione, ogni società politica sceglie e adotta per mezzo dei suoi pubblici poteri gli istituti che crede più convenienti.

Nè sempre siffatti organismi per l'indole loro risentono della forma di governo. Noi vediamo in fatto che mentre in taluni Stati a costituzione più ristretta certi istituti sono più ampli in altri Stati a regime più largo, o popolare quegli stessi istituti o per tradizioni o per altre ragioni speciali, sono, per usare una parola comune, meno liberali.

Posti in sodo questi principii, che sono del resto ovvii e patenti, con qual diritto uno Stato od un popolo può, senza venir meno ai riguardi internazionali, erigersi per mezzo della stampa od altrimenti, a Censore non richiesto, degli istituti e dei sistemi che un altro Stato od un altro popolo ha creduto liberamente di adottare e mantenere?

Sappiamo bene che a questo mondo si possono mettere sotto i piedi anche i riguardi internazionali, volando, per es. un ordine del giorno, come quello di alcuni studenti in Roma, i quali trattano *tutto il popolo francese di accicciato* da basse superstizioni e mandano telegrammi ai loro colleghi di Parigi gratificandoli semplicemente di aver *smarrito il buon senso*; ma così operando o si cade nel ridicolo, o si provocano impunemente attriti deplorevoli fra un paese e l'altro, senza aver la coscienza delle tristi conseguenze che potrebbero produrre.

Politica e Diplomazia

Londra, 21. — Iari, al cimitero di Kensal-Green hanno avuto luogo i funerali del "padre della Camera dei Comuni„ il deputato Villers che fu per la prima volta inviato alla Camera nel 1835. Egli aveva 96 anni compiuti.

(S) **Vienna**, 21. — Secondo un dispaccio da Costantinopoli il Sultano avrebbe ricevuto ieri l'altro Leontieff, e gli avrebbe conferito il Gran Cordone dell'Osmanie in brillanti.

Belgrado. — Il Re Alessandro ha conferito il grado di generale al colonnello Lupitio Mondain, antico ufficiale francese che fu Ministro della guerra in Serbia al principio del Regno del principe Michele dal 1862 al 1868.

Odessa. — Si annunzia semi-ufficialmente che tutti gli ufficiali bulgari cittadini, ora nell'esercito russo, ad eccezione del capitano Bendereff, del luogotenente colonnello Vesnkoff e del capitano Alexandroff, sono stati amnistiati dal principe Ferdinando senza perdita di anzianità.

Stoccolma, 21. — Si conferma che il Re Oscar si recherà a Roma alla fine di febbraio o vi si tratterrà un mese.

New-York. — E' arrivato a San Francisco il signor Dole, presidente della Repubblica di Hawai ed è ripartito per Washington con una missione relativa all'annessione di quelle isole agli Stati Uniti.

Parigi. — Trovasi qui di passaggio il signor de Radowitz, Ambasciatore tedesco a Madrid.

Parigi. — Il *Figaro* ha da Gibuti che i lavori della ferrovia Franco-abissina sono spinti avanti colla massima attività.

Fra un anno si spera che sarà terminato il primo tronco di 120 chilometri da Gibuti a Mordali.

Cairo. — Il principe Said Toussun, cugino del Kedive è morto in seguito ad una malattia di cui soffriva da molto tempo.

Berlino, 21, ore 21,30. — Il principe Alessandro di Battenberg, nuovo figlio del Gran Cancelliere, è partito per l'Italia, causa la grave malattia di suo suocero, il principe di Tricase-Molfetano.

La principessa Milena in Italia.

La principessa Milena di Montenegro accompagnata dal principe Danilo, è partita ieri mattina da Cettigne.

La principessa è attesa a Napoli domani o iersera. Pare che verrà anche a Roma fra giorni, ma a Corte però non si sa ancora nulla.

Servizio speciale del Pop. Rom.

Napoli, 21, ore 18,30 — Causa il mare agitato i Principi di Napoli desiderono dal progetto di andare incontro a Brindisi alla Principessa Milena del Montenegro, madre della Principessa di Napoli. Essi l'attenderanno alla stazione. Dovrebbe arrivare domani sera a terra. Il *yacht Elena* ricevrà in porto ieri sera

Parlamenti esteri

FRANCIA.

(S) **Parigi**, 21. — *Camera dei Deputati.* — Si discute il bilancio dei culti. L'Estrema Sinistra rinunzia a domandare, come negli anni precedenti, la soppressione di quel bilancio, ma attacca la politica religiosa del Gabinetto, al quale rimprovera di subire l'influenza del Papa.

Il Presidente del Consiglio, Méline, risponde che il Governo crede al Papa il diritto di avere un opinione sulla politica dei vari paesi ma non gli riconosce il diritto d'intervenirvi. D'altronde il Papa, savio e prudente non vi è mai intervenuto.

Soggiunge che esiste un pericolo più grave del pericolo clericale ed è il pericolo sociale e rivoluzionario. (*Applausi al centro. Rumori a sinistra*).

(S) **Parigi**, 21. — Sul capitolo del bilancio dei culti relativo ai crediti pel culto israelitico, sorge una viva discussione.

Parecchi deputati criticano l'intervento del Gran Rabbino nell'affare Dreyfus, domandano che il governo richiami gli israeliti al rispetto delle leggi e propongono una riduzione, a titolo di ammonimento, nell'assegno del Gran Rabbino.

Il ministro della Giustizia e dei Culti, Millard, respinge questa proposta di riduzione ed afferma il diritto del governo di sopprimere l'assegno del Gran Rabbino se commettesse atti riprovevoli.

Infine la Camera approva senza modificazioni il bilancio dei Culti.

Poscia pure approvato un credito di 1,302,000 franchi per soccorrere le vittime della carestia di Algeri.

GERMANIA.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Berlino, 21, ore 21,30 — *Reichstag* — Lieber presenta a nome del partito del Centro, una mozione che permettano le Associazioni e le operaie pel miglioramento nei salari, nelle condizioni del lavoro e nelle leggi del lavoro.

Il principe di Carolath domanda che si ammettano nelle Università le donne che hanno ottenuto la licenza liceale.

Il ministro dell'interno Posadowsky risponde che le donne si ammettono già in Prussia a studiare medicina e sorgiunge che proporrà al Consiglio federale che si ammettano a praticarla in tutta la Germania.

Fa poi un caldo appello ai partiti dell'ordine acciocchè si colleghino contro i socialisti.

Lieber accoglie tale appello con entusiasmo, ma chiede che Posadowsky vigili acciocchè i Governi stabiliti e gli altri ministri non attacchino alle spalle il Centro mentre combatte i socialisti.

Situazione in Austria-Ungheria

(S) **Praga**, 21. — Un'ordinanza di polizia proibisce, temporaneamente, l'uso pubblico di divise aventi carattere di manifestazione, come pure d'emblemi o costumi di Associazioni.

I contravventori saranno puniti coll'ammenda fino a cento fiorini e coll'arresto fino a 15 giorni.

(S) **Praga**, 21. - *Dista.* — Il deputato Schlesinger presenta un'interpellanza sulla quale chiede l'abolizione dell'Ordinanza sulle lingue. Ne segue una viva discussione, la cui continuazione è rimandata a domani.

Viene quindi presentata, a nome di tutti i partiti tedeschi, un'interpellanza sull'odierna Ordinanza di polizia, colla quale è stato proibito temporaneamente l'uso pubblico di distintivi.

I radicali tedeschi domandano vivacemente che il Governatore risponda subito a questa interpellanza.

Il Governatore dichiara che si riserva di rispondere prossimamente.

In seguito a questa dichiarazione scoppiano scene tumultuose e la seduta è tolta in mezzo a grande agitazione.

(S) **Budapest**, 21. — *Camera dei Deputati.* — Si discute il progetto di legge sul contingente della leva militare.

Il Ministro della difesa nazionale, di Fejervary, dichiara che l'Ungheria deve adempiere i suoi doveri verso la triplice alleanza.

Soggiunge che deve esistere una lingua comune per l'esercito della Monarchia e che questa lingua è la tedesca.

Conclude che non è intenzione del Governo di procedere ad una revisione della legge militare.

La Camera prende atto delle dichiarazioni del Ministro ed approva il progetto di legge sul contingente della leva.

COSE D'ORIENTE

La questione di Candia

(S) **La Canea**, 21. — Scontri fra musulmani e insorti sono segnalati a Varvaros e a Finikia.

Gl'insorti sono stati sconfitti.

Attacco ad una stazione austriaca.

(S) **Vienna**, 21. — La stazione provvisoria di osservazione stabilita nella penisola di Ras Tarfa, sulla costa araba, dalla nave da guerra austro-ungarica *Pola* trovantesi nel Mar Rosso allo scopo di fare una spedizione scientifica, venne improvvisamente attaccata la sera dell'11 corrente dai Beduini.

Il personale della stazione, appoggiato dalla guardia del campo turca respinse l'attacco senza subire alcuna perdita.

La stazione è stata poscia tolta.

Il controllo sulle finanze greche.

(S) **Atene**, 21. — I lavori della Commissione pel controllo finanziario sono terminati e oggi sono stati firmati tutti gli atti relativi.

Il delegato Italiano, comm. Bodio, è partito oggi stesso per Roma.

Russia e Turchia.

Il corrispondente di Costantinopoli del *Times* conferma che nell'ultima udienza avuta dal Sultano, il signor Zinovieff, ambasciatore russo, espresse il desiderio della Czar che il principe Giorgio di Grecia fosse nominato governatore generale di Candia.

Il Sultano avrebbe risposto che tale desiderio non corrisponderebbe a quello della nazione ottomana, e parecchi che tale nomina fosse in opposizione al desiderio delle potenze di mantenere l'integrità dell'impero ottomano.

Soggiunse che avrebbe mandato una Nota in questo senso a Pietroburgo, confidando nell'amicizia dello Czar che le sue obbiezioni sarebbero prese in buona parte.

L'Ambasciatore allora pregò che ciò venisse fatto senza indugio e il Sultano lo promise.

Il signor Zinovieff chiese inoltre al Sultano che ordinasse di allontanare dalla frontiera transcaucasiana la così detta cavalleria Hamidieh, composta di Kurdi, la cui presenza era colà inopportuna.

Il Sultano rispose che avrebbe preso in considerazione il desiderio dello Czar.

Giudizi francesi.

(*Servizio speciale del* Pop. Rom.)

Parigi, 21, ore 18,36. — Il *Temps*, contrapponendo alle feste di Palermo le agitazioni nelle Marche, dipinge a foschi colori la situazione in Italia, attribuendola alla cattiva politica seguita finora.

Cita a proposito le cifre del dazio-consumo, che gravita pesantemente sulla popolazioni.

Conclude osservando che le promesse e le balonette non bastano a guarire i mali che affliggono la penisola.

(Non sarebbe meglio che i giornali francesi badassero ai fatti loro?

(N. d. D.)

Eterna questione

Gl'impiegati delle finanze.

Sig. Editore del *Popolo Romano*,

Uno dei primi atti dell'attuale ministro, on. Branca, fu l'abolizione delle liste di merito per le promozioni del personale finanziario e fu atto provvido, perchè queste liste, fonte maggior parte, sono fatte a base d'impressione o di favoritismo, mentre erano dunque in gran parte ingiuste per la ragione che chi vuol mangiare tenta ogni mezzo per abbattere il suo collega.

Abolito dunque il regolamento vecchio si è ora pubblicato il nuovo. — Chi lo crederebbe? Non solo sono ripristinate la *famose* liste di merito, ma *ricedute e rese correttive* sulle informazioni dei singoli capi d'ufficio, stabilissono che un impiegato dalla *infima* classe può passare a quella *superiore*, saltando le intermedie.

Che ne avverrà? Che se un superiore vede di buon occhio un impiegato, che sia suo affine o stia per diventarlo, lo farà passare alla classe superiore, lasciando indietro dei vecchi, che aspettano da secoli la promozione di classe.

D'altra osservazione. In ogni Intendenza, col vecchio regolamento, il Consiglio di amministrazione si componeva di *tre* membri, e quando si doveano prendere delle misure disciplinari, erano in tre a dare il loro parere, e talvolta il suore esercitava un certo peso nelle decisioni. Ora lasciando il potere ad uno solo, accadrà, poichè siamo tutti uomini e suscettibili, ebbeché si dica, di simpatie e antipatie, che l'impiegato che non è ad libito d'ore del superiore si vedrà per un'inezia qualsiasi scavarsene chissà dove, mentre un altro se la passerà tutt'al più con una lavata di capo in presenza di tutti.

Ora ma domanda a lei, Sig. Editore. Perchè soltanto alla Finanze dobbiamo avere regolamenti su regolamenti, consigli di amministrazione ecc, mentre nelle altre aziende dello Stato di tutto questo poco o nulla si ha, e si pensa invece a migliorare nei limiti delle esigenze del bilancio le condizioni dei propri dipendenti?

Qual'è quel Direttore che abbia impiegati a lire 800, a questi lumi di luna? Le Finanze soltanto.

Mese impiegati, se si vuole, ma buoni e meglio retribuiti. Le altre aziende sono savie che il ministro delle finanze rivedesse lui e modificasse lui ai cuni degli articoli del nuovo regolamento.

Cominciamo dal rilevare che questo lagnanze sono infondate. L'on. Branca non si è mai spogliato di abolire le promozioni di *grado* per merito. Non avrebbe potuto. Per tutte quelle di classe invece non si procede per merito, bensì per anzianità.

Basta prendere in mano il nuovo regolamento compilato dall'egregio cav. Francesco Gianmarino, per convincersene.

Art. 3 — Sono conferite unicamente per titolo di anzianità le promozioni di classe nello stesso grado salvo le eccezioni espressamente indicate.

I posti vacanti nell'ultima classe di ciascun grado (ossia le promozioni di grado) sono conferiti per merito tra gl'impiegati della 1.a classe del grado immediatamente inferiore, entro il limite di un terzo dei posti.

Nè meno ingiuste sono le lagnanze per gl'impiegati a 800 lire. Si trattava di straordinari. Il Ministro, non avendo i fondi, nè la Camera avendo disposto a dargliene, cominciò dal mettere in pianta tutti gli straordinari — vantaggio non indifferente — aprendo così la via della carriera ordinaria, fino ad archiviarli.

Così stando le cose, non avremmo pubblicato questo reclamo, se non ce ne fosse giunto un altro degl'impiegati del Tesoro, che reclamano di abolire l'adempimento di promesse, che non sappiamo quali siano.

L'abbiamo dunque pubblicato unicamente per osservare che sarebbe ora di chiudere questa eterna questione degli impiegati, che ormai ha peccato l'umanità intiera.

C'era un vecchio organico e un vecchio regolamento, contro il quale si reclamò. L'on. Boselli modificò e si reclamò. L'on. Branca ne fa uno nuovo e si reclama.

Francamente non si sa che cosa voglia dagli impiegati finanziari.

Non vi è Sessione del Parlamento, non vi è discussione di bilancio senza che venga fuori una questione d'impiegati.

I deputati, che tengono alla clientela degl'impiegati, non possono esimersi dall'assumerne il patrocinio e si fanno eco, spesso, delle cause più abbiate: i giornali, nei quali gl'impiegati, specialmente delle classi minori, hanno tutti uno zampino col quale cercano parlino e strappare qualche croce di cavaliere al Presidente del Consiglio — come si è visto di recente — sono sempre aperti a qualunque pretesa e qualunque rivendicazione: i ministri, che non resistono al morbillo della popolarità, si limitano alla peggio a lasciar sperare qualche cosa; e così ne viene che in Italia, dove c'è un esercito d'impiegati non si fa che parlare di miglioramenti agl'impiegati, di carriere, di perequazioni e per giunta non c'è è regolamento che vada bene.

Quando si rifletta che lo Stato paga per stipendi ed assegni **287 milioni** all'anno e altri **80 milioni** per le pensioni - franchemente sarebbe ora di mettere un tantino a queste questioni di organici, di carriere e di regolamenti per gl'impiegati.

I contribuenti hanno ben diritto di dire che l'unica industria, che ha prosperato in Italia, coll'incoraggiamento del Governo, è quella degli impiegati.

La spedizione nel Sudan.

(S) **Cairo**, 21. — I Dervisci furono sconfitti al Nord dell'Atbara. Vi sono cinque morti.

Servizio speciale del Popolo Romano.

Londra, 21, ore 14. — In seguito all'occupazione di Mogatta sull'Atbara, lo forze ausiliarie arabe, che dal servizio dell'Italia sono passate a quello dell'Egitto, si sono avanzate nel Sudan orientale, dove operano, fino ad una distanza di 240 chilometri da Kassala nella Marca e si proverebbero di prendere per mezzi ferroviari un tronco.

DI RUDINÌ dà agli ordini del Senato. Consente che l'interpellanza si svolga subito.

DI CAMPOREALE, dopo accennato ai disordini nota come essi fossero ritenere vi sia la mano dei partiti sovversivi. Chiede quali, secondo il Ministro dell'interno, siano i provvedimenti presi e quali i provvedimenti che il Governo ha escogitati per sedarli.

DI RUDINÌ. Quanto alle cause dei disordini sono possibili:

1. il caro prezzo delle derrate nelle città; nelle campagne dove base del nutrimento è il grano turco, questa causa non esiste;

2. la mancanza di lavoro, proveniente in parte dalla stagione e dalle condizioni economiche dilagate del paese, che impongono economie anche al Governo.

Queste però sono le cause prelisponenti, ma non sono le sole.

Crede che delle presenti agitazioni abbiano avuto parte prevalente le istigazioni dei partiti sovversivi.

Che dove fare il Governo?

Far rispettare la legge. In questo senso si sono date energiche istruzioni ai prefetti di Ancona e di Macerata, perchè reprimano qualunque agitazione.

Assicura che dalle ultime informazioni risulta che la calma è pressochè ristabilita.

L'inviamento delle truppe e dei pubblici funzionari ha valso efficacemente a ristabilire l'ordine. Ed a ciò hanno contribuito gli arresti delle persone che avevano preso parte ai disordini o che il governo fomentati.

Non sa se questi provvedimenti repressivi saranno sufficienti; quanto ai preventivi, che potranno adottarsi per impedire il ripetersi di tali fatti, non ritiene sia oggi il momento di parlarne, perchè non sarebbe nè prudente, nè opportuno, mentre l'agitazione non è completamente cessata.

DI CAMPOREALE dichiara che la maggior parte dei partiti sovversivi si collegbino a certe misure blande adottate pochi anni sono come il proscioglimento dei coscritti ecc. Nessuno fra gli uomini politici non va ne sarebbero due, che sobbero indugiene dal Governo.

L'indolgenza avverchia verso questi elementi produce ora i suoi effetti.

Prende atto ad ogni modo delle dichiarazioni del governo, nella fiducia che i provvedimenti che sarà per prendere corrisponderanno agl'intenti.

DI SUDINÌ. Oltre l'opera di repressione ha incoraggiato l'apertura delle scuole economiche, accordando larghi sussidi. Le quali non sono nate al Prefetti, ma a fatti gli uomini di cuore, perchè facciano opera di illuminata beneficenza di fronte ai molti e reali bisogni.

Questo allargamento relativo ai centri dice che è una questione nello complesso; è arma a doppio taglio, che molte volte invece di giovare nuoce alla sicurezza pubblica.

Egli avrà proposto una legge che fu approvata dal Senato, ma che free non sarà approvata dalla Camera. Ella ne spiace, perchè crede che la legge attuale sui domicili coatti abbia cause grandemente.

Intanto intende servirsi con grande equità e prudenza della legge vigente sul domicilio coatto, sebbene all'atto pratico sia forse più dannosa che utile.

Ha fiducia che gli uomini politici non favoriranno costi, ma li ha liberati condizionatamente, non li ha puniti.

Questa misura egli la crede migliore di quella di fare sgiare ai coatti tutta la loro pena.

Perchè liberandoli condizionatamente, possono essere rimandati al loro domicilio, e quindi la vigilanza riesce più agevole.

Si è però astenuto di liberare i coatti che appartengono alle provincie di Ancona, Forlì, Ravenna, Bologna e Macerata, e quali si trovano in condizioni notoriamente normali.

Quanto al Malatesta e ai Nocsoni, testè arrestati, nessuno del due era stato liberato condizionatamente.

Fa poi un caldo difesa dell'ordine pubblico la sa fare e non ha bisogno che nessuno glielo insegni. „

VITELLESCHI non crede che basti per reprimere i disordini mandare i poveri soldati, ma crede di vuole un sistema di repressione più razionale, non contentando i mostatori di piazza colle parole di partito politico.

Circondato di un'aureola questi nuclei di falsonari li incoraggiamo ad imporsi al paese.

Ora bisogna che tutta la politica del governo sia consentanea in questa condizione e vigilante repressiva.

Non è nemmeno colle cacine economiche che si eviteranno i tumulti.

Si chiamo avuti in stato nella campagna romana, ora si ripetono altrove.

Il rincaro del grano è una triste evidenza del mercato; ma la mancanza del lavoro è una conseguenza di tutto un sistema economico errato, del quale vediamo gli effetti nelle strade piene di mendicanti, nelle turbe che emigrano all'estero.

Ma non vede che finora si faccia nulla per rialzare la fortuna economica del paese, mentre questi è soltanto la via per svellere il male dalle radici.

Soltanto un relativo benessere, che consenta a tutti di vivere lavorando, può guarire il male.

I sintomi che oggi si appalesano ne dimostrano la gravità.

DI RUDINÌ è pienamente d'accordo coll'on. Vitelleschi.

Senonchè lo causare dell'on. Vitelleschi sono contraddittorie. In fondo l'on. Vitelleschi ha ripetuto quelle che egli ha detto prima, e cioè che si provvedimenti repressivi occorre farne seguire altri e più efficaci d'indole economica.

E a questo appunto pensa seriamente il Governo.

Sarà uno strano ministro dell'interno, ma confessa che egli non crede alla polizia.

Mantenere il rispetto della legge sta bene; ma il rimedio dei mali profondi che travagliano il paese non si può ottenere che da provvedimenti economici, ci, e, fortunatamente, il paroggio ottenuto nel nostro bilancio dà agio al Governo di porsi all'opera con buona speranza di riuscita.

PRES. dichiara esaurita l'interpellanza.

Ultici comunali di pubblica sicurezza.

DI RUDINÌ prega il Senato a voler inspedire la discussione di questo disegno di legge, non essendo potuto intervenire un accordo fra il Governo e l'Ufficio Centrale.

Spera che in seguito ad ulteriori spiegazioni questo accordo potrà conseguirsi.

ASTENGO (relat.) per conto suo non ha nulla in contrario.

(S) Senato approva la sospensiva).

Si rinvia ad altra seduta anche il progetto pel Credito fondiario in Sardegna, non essendo ancora ultimati gli accordi fra il ministro d'agr. ind. e commercio e l'Ufficio del Senato.

La seduta è tolta a ore 17.

L'Europa nell'Estremo Oriente

(S) **Yokohama**, 21. — Nove navi da guerra giapponesi partiranno quanto prima per le acque chinesi.

(S) **Parigi**, 21. — L'ammiraglio de Beaumont sarà nominato comandante della squadra della China e partirà quanto prima con gli incrociatori *Bruix* e *Vauban*.

(S) **Berlino**, 21. — Le *Berliner Neueste Nachrichten* annunziano che nella baia di Kiao-Tschau i lavori di scandaglio progegnono onde trovare il punto migliore per la definitiva creazione di una stazione navale.

Si tratta di costruirvi in primo luogo un porto commerciale, ma ci spese non saranno a carico dell'Impero, ma di Compagnie concessionarie.

Si assicura che già si è costituita una Compagnia per la costruzione di *docks*. Altre Compagnie assumeranno presto i rimanenti lavori.

Rimarranno a carico dell'Impero i lavori per la trasformazione della baia in porto militare, con opere di fortificazione all'ingresso.

Dichiarazioni inglesi.

(S) **Liverpool**, 21. — Il Ministro delle Colonie, Chamberlain, è intervenuto ad una riunione del Club Conservatore e vi pronunziò un discorso nel quale rese omaggio al patriottismo di tutti i partiti avversari del Governo.

(S) **Londra**, 21. — Il comandante in capo delle truppe, generale Wolseley, disse in un discorso ieri pronunziato a Devizes dichiarata la guerra, tutto sarebbe pronto.

Fondiario del Banco di Napoli

Non siamo pentiti, benchè alcuni uomini autorevoli dell'Opposizione il combattessero per le responsabilità, cui poteva andar incontro lo Stato, assumendosi la garanzia delle cartelle, di aver appoggiato i provvedimenti proposti dal ministro del Tesoro per il Fondiario del Banco di Napoli e adottati dal Parlamento in via provvisoria.

Non contestiamo che l'intervento dello Stato, come principio, nel garantire i titoli ed in conseguenza anche le operazioni d'istituti fondiari, che sono per indole autonomi, e si differenziano soltanto dagli altri Istituti di credito per la speciale legislazione che il governa, non è ammissibile, ma quando si tratta di condizioni eccezionali nel senso di liquidare un passato burrascoso e provvedere ad un riordinamento per l'avvenire, non si può restare rigidamente avvinghiati ai principii: tanto più se la garanzia che concede lo Stato è più di ordine morale che materiale, più eventuale che effettiva.

Ed è per questo che i provvedimenti applicati in via provvisoria e che ora attendono di essere approvati dal Parlamento in modo definitivo hanno dato, all'atto pratico, i migliori risultati, come si può constatare dalle cifre seguenti cifre, che riassumono le operazioni del 1897.

Il Fondiario del Banco di Napoli, dopo avere provveduto a tutti gli obblighi per interessi e spese, ha rimborsato alla pari le cartelle sortegiate e quelle acquistate ed annullate, per una somma complessiva di 600,000 lire.

Il fondo di Credito Fondiario ha restituito al Banco L. 1,100,000 in conto del debito per le anticipazioni ricevute in passato, debito che era divenuto angoscioso problematico.

Ha infine cominciato a costituire un fondo di riserva di L. 1,500,000, come fu stabilito per legge.

Non si può a meno di essere soddisfatti dei risultati ottenuti dalla cura applicata al grave ammalato. Essi sono il miglior argomento in favore dei provvedimenti definitivi per la circolazione che dovrà discutere la Camera il 25 e dipendenza. Di un Lunzatti dal fare uno di quei discorsi orientali, che sono una vera specialità.

Commercio e Colonie

Repubblica Argentina

L'*Economiste Français*, a proposito della emigrazione italiana nell'Argentina, la alla come esempio imitabile di cognazione coloniale profesa alla madre patria.

E' questa il sistema più sicuro ed economico di colonizzazione, scrive l'autorevole periodico, da preferirsi alle spedizioni militari e alle occupazioni terretoriali.

Gli emigranti rappresentano una quantità nominale che non si perde capatriando. E' così che la nazione acquista in loro espansione senza sforzi e conquiste.

L'Italia, sfortunata nei suoi tentativi di conquista coloniale, se ne consola con la semplice espansione dell'emigrazione, la cui America non la pietora della sua popolazione.

Dal 1857 al 1897 l'Italia ha visto 1,032,702 suoi connazionali stabilirsi nella Repubblica Argentina, e questa immensa colonia, sebbene alla dipendenza di un paese estero, non è perduta per la patria, dalla quale riceve importanti prodotti che ne alimentano la prosperità, e alla quale deva notevoli economie che rientrano nella pensiola. Senza contare che molti emigranti dopo un certo tempo ritpatriano in condizioni di relativa agiatezza, mentre altri espatriano in numero sempre maggiore a risaglire

runti lasciati e ad aumentare i benefici di questa proficua emigrazione.

L'emigrazione degli altri paesi è molto al disotto dell'italiana.

Ecco le cifre totali del 1897 al 1897:

Emigranti spagnuoli	N.	291.064
» tedeschi	»	25.019
» austriaci	»	27.366
» francesi	»	153.371
» inglesi	»	32.223
» svizzeri	»	23.688
» belgi	»	18.666

Gli spagnuoli si stabiliscono di preferenza nelle città e si occupano del piccolo commercio, mentre gli italiani preferiscono le campagne che essi hanno trasformate nell'indefesso lavoro, ricompensando largamente l'ospitalità argentina.

L'emigrazione svizzera è in diminuzione e comincia a segnalarsi una corrente emigratoria dalla Turchia e dal Marocco.

La popolazione totale dell'Argentina è di 3.954,911 abit. del quali 1,004,527 stranieri, con un aumento di 2 milioni fra il censimento del 1869 e quello del 1895.

Nel dicembre 1897, il numero di immigranti ebrei era di 7,097.

Alla fine del 1894 la popolazione delle colonie agricole israelitiche era di 2,955 e nel 1896 di 3,865. Le sei colonie israelitiche situate nelle migliori provincie non hanno ottenuto i buoni risultati degli italiani, mancando agli ebrei l'attitudine e la passione per l'agricoltura.

Emigrazione e commercio con la Serbia.

Da un rapporto consolare da Belgrado rileviamo le seguenti notizie sulla emigrazione e commercio italiano in Serbia.

La nostra emigrazione in quel paese non riesce che a pochi unità; nel 1860 pochissimi erano gli italiani dimoranti in Belgrado e nell'interno del paese.

Fu nel 1881, allorchè la Serbia intraprese i lavori ferroviari, che oltre duemila italiani vi si recarono.

Terminati quei lavori, alcuni si dedicarono al commercio, altri impresero l'esecuzione di lavori pubblici, o le sfruttamento di cave, altri invece si adibirono ad arti e mestieri.

Da quel tempo l'emigrazione italica a in Serbia fu sempre fluttuante. Oggi la presume che nel distretto di Belgrado è rappresentata da 1500 persone, fra cui 48 donne e quella temporanea da 300 individui, fra cui 86 donne. Sono 2 o 3 mesi, e ragazzi, un totale quindi di 300 individui, impiegati nelle cave di pietra dei signori Patti. Bertotto e Tonitto, in località poco distanti da Belgrado.

Il numero complessivo degli italiani dimoranti in Serbia, in base al censimento del 1895 sarebbe di 669.

Come vedesi, l'emigrazione italiana in Serbia non ha importanza, ma tutto lascia presumere che un aumento significante potrà aver luogo quando in tempo prossimo si porrà mano ai grandi lavori pubblici indispensabili, specie di agricoltura e regolarizzazione della Sava e del Danubio per preservare la capitale dalle periodiche inondazioni.

Quanto al nostro commercio colla Serbia abbiamo i particolari seguenti:

L'Italia, che quasi mai importava dalla Serbia, vi manda invece carta, filati, tessuti di cotone, seterie, velluti, cappelli, carta, elastici, commestibili, vini ed altro per una media di circa mezzo milione.

Si è pure notata una diminuzione nei nostri vini per l'accresciuta concorrenza, che ci viene fatta dai vini turchi e greci.

Nello scorso anno Turchia e Grecia ne importarono 8,491,170 ettolitri.

L'Italia esportò in Serbia:

nel	1891	per L. 1.016.668
»	1892	» 701.158
»	1893	» 1.540.013
»	1894	» 637.120
»	1895	» 397.249
»	1896	» 495.559

Secondo il rapporto del R. Console l'avvenire del nostro commercio in Serbia dipende in massima parte dalla serietà dei nostri esportatori e mostra molta fiducia nell'opera della rispettiva agenzia di Belgrado.

Consiglio Superiore dei LL. PP.

Presidente.

Valsecchi comm. Pasquale, senatore, isp. di 1. classe.

Prima Sezione.

Presidente.

Riga di Mesma comm. Luigi, ispettore di 1. classe.

Membri.

Chiesurani comm. Giuseppe, ispettore di 1. classe.		
Dellico comm. Giovanni	id.	»
Ballafore comm. Giovanni	id.	»
Petrilli comm. Saverio	id.	»
Toscano comm. Francesco	id.	»
De Gregorio comm. Giovanni	id.	»
Verducci cav. Ulderico	id.	»
Galloni cav. Emilio	id.	»
Bronelli cav. Augusto	id.	»
Passo cav. Luigi	id.	»

Seconda Sezione.

Presidente.

Natalini comm. Pompeo ispettore di 1. classe.

Membri.

Bertoldi comm. Carlo	ispettore di 1. classe.	
Cintio comm. Ettore	id.	»
Forzani comm. Gio. Batta	id.	»
Perosini comm. Giuseppe	id.	»
Bocci cav. Davide	id.	»
Castiglioni cav. Carlo	id.	»
Cesareni cav. Francesco	id.	»
Magaudini cav. Italo	id.	»
Tiby cav. Ottavio	id.	»
Clerici cav. Vincenzo	id.	»
Grutaglì cav. Luigi	id.	»

Aggregati alla 1. Sezione.

Formichi comm. Augusto, dir. gen. di ponti e strade.
Ottolenghi comm. Vittorio, ispettore generale reggente delle strade ferrate.
Bussi comm. Gabriele, isp. sup. delle strade ferrate.
Fossati comm. Felice id. id.
Muzy comm. Pasquale id. id.
Nicolini comm. Vincenzo id. id.
Rossi comm. Adolfo id. id.
Croci comm. Vincenzo id. id.

Commissari militari.

Piacentini cav. Settimio, maggiore di stato maggiore
Lanchantin cav. Luigi id. id.
Loquio cav. Clemente id. id.

Segretario.

Flory cav. Edoardo, ispettore capo di 2. classe.

Aggregati alla 2. Sezione.

Manganella avv. comm. Domenico, direttore generale delle opere idrauliche.

Segretario.

Gambara cav. Giovanni, ingegnere capo di 2. classe.

Consiglieri straordinari aggregati.

Bertoldi cav. Giovanni, ispettore straordinario stato maggiore.
Calderini prof. cav. Guglielmo.

Ispettori delle miniere aggregati.

Pollati comm. Nicolò, ispettore capo delle miniere.
Mazzoldi comm. Lucio, ispettore delle miniere.

Ferrovie italiane.

(Servizio speciale del Fop. ilus.)

Milano 21, ore 17.55. — Il Comitato della Mediterranea approvò i seguenti contratti:

Con Giuseppe Rossi di Milano, per la posa di un 2 sede binario tra Bra e Camnago;

Con Ambrogio Giuseppe Forna di Asti, per la trasformazione in stazione dell'attuale fermata di Balbichieri;

Con Francesco Strafaci di Rossano Calabro, per la ricostruzione degli argini del torre te Torbido e la sistemazione delle opere di difesa del ponte sul Quisterlen lungo la linea Reggio Castrocenco;

Con Cesare Aquaroni di Parla, per costruzione di briglie ai torrenti sulla linea suddetta;

Con Giacomo Granzoni di Milano, per la costruzione d'un magazzino merci in servizio della stazione di Trecate;

Coll'justificio Centarini di Turni, per 500 quintali di ghisa cardata per pulitura dei meccanismi.

ATTI DEL GOVERNO

La Gazz. Uff. del 21 contiene:

Dimissioni del otto-e-gotario di Stato per il Tesoro — Nomina di un senatore — R. D. concernente la spesa del diritto di bollo dovuta sui nuovi titoli del Consolidato 4,50 per cento netto prenotati per la conversione — Id. id. che autorizzano prelevamenti di somme dallo stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici (esercizio 1897-98).

Id. id. riflettente alcune norme per la concessione di mutui e le tariffe dell'Istituto italiano di credito fondiario — Id. id. che autorizza il Comune e la Congregazione di carità di Asola ad investire a favore dell'istruzione tecnica di primo grado alcune rendite.

Id. e R. D. che proroga i poteri di Commissario straordinario di S. Ginetto (Cosenza) — Elenco degl'italiani deceduti in Maviglia durante il 4. trimestre 1897 — Media dei cori del Cons.liato a contanti nelle varie Borse del Regno.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Bologna, 20 — E' stato sciolto il Comitato centrale della Federazione italiana dei panattieri per esclusivamente all'olio di cisse.

Genova, 20 — E' stato allestito un progetto di risttamento dello storico palazzo di S. Giorgio ed uno di Borsa di commercio finora mancante nella nostra città.

Siena, 20 — Parisina Centini, moglie dell'ingegnere licenziato, che aggredì giorni sono il dott. Mosciucci, accerata pel delitto commesso del marito, si è suicidata, asfissiandosi col carbone. Povera donna!

Recanati, 20 — Si sono riuniti i sindaci dei Comuni interessati per un tram Porto Recanati-Loreto-Recanati-Stefano-Guerra ed hanno deliberato d'interessare il Governo. Il progetto è degli ingegneri Marcovigi e dalla Noce.

Caserta, 21, ore 18. — Ieri, nel villaggio di Cellole (provincia di Caserta) certo Andrea Melchiorla, per questioni giudiziarie, nordeva con una coltellata al cuore Francesca Tibaldi, una zia. L'assassino venne arrestato.

Sassari, 21, ore 18,20. — A Cagliari il prefidicato Lorenzo Obrini è stato arrestato. Autori del delitto Antonio Contini e Giovanna Manunta, fidanzata di lui, pure arrestata anche essa.

Napoli, 21, ore 18,20 — Domani alle 11 saranno celebrati, nella cappella del Palazzo Reale, solenni funerali al Padre della Patria. Vi assisteranno i Principi ed il loro seguito e le autorità.

I funerali di Francesco Visconti-Venosta

(8) **Grosio**, 21 — Il corteo funebre colla salma del marchese Francesco Visconti-Venosta è arrivato qui alle ore 11,20 accompagnato dal padre ed figlio Carlo e da diverse dalle autorità civili e religiose e da folla immensa.

(8) **Grosio**, 21. — I funerali del giovane marchese Francesco Visconti-Venosta furono solenni.

Il corteo era formato, dalle associazioni religiose, dal clero dell'arciprete comunale e dalle rappresentanze del Mandamento e della Provincia.

Il carro era letteralmente coperto di corone.

Alla funzione religiosa assistettero l'on. ministro Visconti-Venosta col figlio Carlo, gli addetti a casa Visconti-Venosta, i riceventi dell'capisio Visconti-Venosta, le autorità, le rappresentanze ed una folla immensa.

La salma fu tumulata nella cappella di famiglia di questo cimitero.

La messa cerimoniale fini alle ore 13.

(8) **Grosio**, 21. — L'on. marchese Visconti-Venosta col figlio Carlo è partito alle ore 18,20 per Tirano, dove pernotterà e donde domani a mezzogiorno partirà per Milano, proseguendo indi per Roma.

I disordini nelle Marche.

(8) **Ancona**, 21 — Continua la tranquillità.

La truppa fece la campagna arresti di altri abandati.

A Chiaravalle, iersera, vi fu un assembramento con grida sediziose e colpi di rivoltella. Ecco di che si sperso dalla truppa e dai carabinieri. Un carabiniere rimase ferito ad un polso da una pugnalata. L'autore fu arrestato e furono fatti altri arresti.

Ad Osimo vi fu, iersera, un tentativo di dimostrazione, presto represso.

A Senigallia continua la tranquillità. Furono operati arresti di vari promotori degli atti di saccheggio, nascosti nelle borgate.

La truppa si trova nei principali paesi; si ritengono cessati i disordini.

Provvedimenti per creare cucine economiche sono presi in molti luoghi.

Senigallia, 18, ore 15 (*Ritardo*) — La notte è passata tranquilla; pattuglie di carabinieri e soldati perlustravano la città. Questa mattina alle 8 è tornato da Ancona uno dei nostri 3 squadroni di cavalleria. Fra ieri sera e questa mane sono stati operati circa 60 arresti. La calma è ristabilita.

Alle 10 è stato aperto uno spaccio comunale di pane a cent. 50 il chilo. Sono giunti una dozzina di soldati pontificii.

E' lodata la condotta del tenente e del maresciallo dei carabinieri e quella del delegato di P. S., mentre è assai biasimata l'assurda politica di Assisi, che ha lasciata la città nostra senza truppa.

Molti dei rivoltosi si sono dati alla campagna, ma non tarderanno ad esser presi.

Un manifesto del Municipio rivela gli assembramenti, e un altro del Sindaco invita alla calma.

Sono giunti varii carabinieri e un delegato; sarebbe desiderabile che il numero dei carabinieri venisse una volta per sempre accresciuto essendo i soli 7 ed 8 insufficienti per una popolazione di 23,000 abitanti che da qualche tempo in qua, causa la propaganda sovversiva, danno non poco da fare.

Teatri ed arte

Drammatica. — Al Teatro Fenmiusta a Parigi è andata in primo esperimento nel dramma delle signore Meyerbruin e Kollo, *Il figlio del mare* e le inutile ripetere che questo teatro si propose di non trattare che opere di genio, con argomenti che tornino ad onore dei gualti sesso.

In questa campeggia una buona signora che, per consiglio d'un sincero amico, aiuta un figlio del marito, il quale ha commesso un grave errore in gioventù. Abbandonato da costei, torna alla moglie e la ingiuria, accusandola di tresca con quell'amico e credendo figlio di lei il figlio proprio. Per convincerne, corre ad una casa dove sa esservi recata la moglie: e qui la trova invece che avova condotto il bimbo, per l'ultima volta, alla madre morente. Allora comprende ogni cosa e chiede perdono alla maltrattata ed eroica donna.

La tragica tesi non ha ottenuto l'effetto che la autrici si ripromettevano: i casi tanto insoprendenza di scena non dimostrato nei momenti più patetici, il pubblico ha riso senza discrezione.

— Tra i drammi tragici dello Shakespeare, uno dei discussi è quello che ha protagonisti *Antonio e Cleopatra*: in Italia fu tentato dal Modena, prima e dal Rossi, poi, ma non fu rimasto in repertorio, come poco piacente.

Ora se n'è ricordato un attore spagnuolo, e dei più celebrati, Antonio Vico, il quale l'ha rappresentato a Madrid. E da tutti mesi lo replica ogni sera, e il pubblico plaudente affolla il Teatro Spagnuolo.

Lirica. — Al Comunale di Faenza, *Luisa Miller* è andata proprio ramingo e povera; unico s'è salvato il basso V. Navarrini. La messa in scena è giudicata addirittura indecor.sa.

— *Andrea Chénier* del maestro Giordano è compagnato all'autore dell'accoglienza poco lieta avuta in Italia: ora giunge notizia che è piaciuto a Pietroburgo. E' vero anche che gli esecutori sono Tamagno, Battistini e la Bonpiasio.

Concerti. — A Monte Carlo, il secondo concerto tuternazionale, consacrato alla musica italiana e diretto colla nota maestria da Arturo Vigna, ha avuto eccellente successo.

Il programma era di sagatto: Sinfonia in re maggiore di Sgambati; *Ero e Leandro* di Catalani; un *Notturno* di Federico Cellier; la *Fantasia ungarese* di Borgmann; due composizioni di Ambrosio e l'*ouverture* della *Forza del destino*.

Arte. — L'Imperatore Guglielmo ha consegnato ai pittori incaricati di dipingere gli arcuari per la rappresentazione del *Rheingold* (L'oro del Reno) di Wagner, a Wiesbaden, una schizzo rappresentante il passaggio degli dei di Wagner in un planoforte verticale da un amezzo di roccie figuranti vagamente un gigantesco castello.

Questo disegno deve servire di guida per la decorazione del Walhalla.

Pubblicazioni artistiche — Il prof. Cesare Ponsicchi, nel periodico *La nuova Musica* dà una curiosa notizia. Mentre Rossini andava ripetendo che il primo fabbricante di pianoforti verticali fosse stato Pierlese Isaac Hawkins nel 1800, egli ha potuto esaminare a Gagliano di Magello un pianoforte verticale che ha l'iscrizione autentica " Domenico del Mela inventò 1739 „.

Vuol dire che l'italiano inventò, e ace fece chiasso; l'inglese tirò colpi di grancassa da ogni parte. In ogni modo, ecco un'altra scoperta rivendicata all'Italia.

Per finire — Giovanni Emanuel haavuto un'idea malinconica: rappresentare all'Alferi di Firenze, quel capolavoro che è l'*Alcebiade* dell'on. Cavalletti. Non la farà più: s'è tirato addosso l'ira del pubblico, ed un plotolotto d'improperi del cellae autore, per certi tagli in quei dieci atti.

Cavallotti ha ragione: che tagli, che tagli! per la roba sua ci vuole il ferro e il fuoco.

La " Ville morte „ a Parigi.

(Servizio speciale del Fop. Rom.)

Parigi, 22, ore 1. — Al teatro della Renaissance, per la rappresentazione della *Ville Morte* di Gabriele D'Annunzio assisteva il solito pubblico delle *premières*.

Notati il conte Tornielli, ambasciatore italiano, e vari giornalisti italiani.

Il soggetto della tragedia, come già saprete, è il seguente:

Un poeta che ha sposato e condotto seco una cieca, e un fratello che vinggra con la sorella s'incontrano a Micene, per tentare la ricerca del tesoro degli Atridi. Il tesoro è ritrovato; ma intanto il poeta vieno a poco a poco ad innamorarsi della sorella della cieca, e tra vivo rammarico nella moglie; e l'amico, cosa peggiore, s'innamora della propria sorella, che, a sua volta, non sa resistere al poeta.

Causa della catastrofe è la cieca; ella rivela a quel fratello l'amore della ragazza, ed egli ragiona così: " Poichè provoca tanto male, deve morire. „

La trascina ad una fontana e la strangola: poi la bagna d'acqua pura.

Secondo il D'Annunzio, le fatalità della tragedia sta nel fatto che i due personaggi ricostruono l'ambiente di passioni, d'adulteri e di incesti, che fu Micene, la roggia dei fatali e delittuosi Atridi.

Quanto all'oggetto in conseguenza giungono applaudite tutte le scene recitate da Sarah Bernhardt (la cieca) che ebbe anche applausi alla fine di ogni atto ed una vera ovazione nella scena in cui invoca la Vista.

Il lavoro è giudicato pregevole dal punto di vista letterario, non così da quello drammatico; e causa le soverchie lungaggini e le inverosimiglianze di cui è pieno stanna il pubblico, il quale non riesce a comprendere quegli strani personaggi.

Sports

Ciclismo. — Il Velodromo apresi domani le sue porte. Ecco in breve novella che con piacere abbiamo registrata perchè da qualche anno combattiamo in pro della sensazione dei corridori a Roma. Finora i pubblici limitano il primo *Allenatori ai nostri Velodromi* soltanto perchè poco tempo fa si è compresa la necessità del clima della Capitale per un buono e razionale allenamento.

Quest'anno tutti i corridori dilettanti, quasi tutti i professionisti e parecchi stranieri, fra i quali i conosciutissimi *Spitaleri* belgi Henry de Becker ed Armand Jacques sono già qui; altri ne verranno, avremo così un importantissimo e brillante serie di gare.

Domani pubblicheremo il programma che pensiamo chiamare interessantissimo.

Fischer a Roma. — (*Id.*) G. telegrafano da Berlino che il celebre corridore tedesco di residenza Giuseppe Fischer partirà a giorni per un viaggio di allenamento Messico-Roma. Sarà guidato dal suo *manager* Janschkite. Poscia le *Sporting-Club* per Londra e Parigi.

Sportling Club. — I signori non che ancora non fossero muniti della tessera per il 1898 - la quale dà diritto all'ingresso gratuito nelle tribune del Velodromo - sono pregati a volerla ritirare alla sede sociale prima di domani.

Vipar.

Palazzo di Giustizia

In Tribunale - VII Sezione penale

Pres. Gatti - Giudici: Galli e Marinozzi - P. M. Perolo - Difesa: Q. Amici, Cimini e Nardacci.

Lodri e parodi.

La mattina dell'11 agosto i soliti ignoti penetravano con chiavi false in casa di Rosa Pucci, a S. Crisogono, e rubavano vari oggetti d'oro riposti in un piccolo baule, del valore di 200 lire.

Tre giorni dopo, in circostanze simili, l'ortolano Pietro Piccionetti, a Borca della Verità, veniva derubato di 650 lire in contante e di alcuno conoto d'argento fatto corso.

In seguito a denuncie anonime, vennero arrestati i prodicitati Vincenzo Marzi, Reggero Fanoi e Romeo Andreoli. La casa del primo si riavvenne infatti le monete fiori cora rubate al Piccionetti. Inoltre il portiere della casa, ove abita Pucci, riconobbe nel Marzi e nei Fanoi i due giovani che nel giorno del furto avevo incontrato per le scale della casa, o che quali avevo detto i conoscere alla Questura.

Ieri il Tribunale ha condannato l'Andreoli, condonato Marzi a 3 anni e Fanoi a 2 anni di reclusione.

X Sezione penale.

Pres. Francesetta - Giudici: Marracino e Spinosi - P. M. Altobelli - Difesa Zerbinati.

Nulla vale vita.

Ernesta Pastorini è una di quelle disgraziate condannate a subire le conseguenze di quella terga grain, che vuol vivere alle loro spalle e che è diventata nelle grandi capitali quasi un'istituzione!

Quello della Pastorini, certo Giovagnoli, le percolava tranquillamente ogni qualvolta ne ritornava gravidata.

Il Tribunale ieri lo ha condannato a 9 mesi. Pachì!

Francobolli usati.

Stefano Zerani, usciere alla Banca d'Italia, raccoglieva, assieme lacrimi speciali, i francobolli usati, che coloro ad un tale, che dicova di essere collezionista, mentre in realtà li rimetteva in uso.

Accusato di complicità nella frode, la Camera di Consiglio riconosciutolo la piena buona fede dello Zerani, con recente sentenza, lo ha pienamente prosciolto.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Il più gran tunnel del mondo

Agli Stati Uniti sono cominciati i lavori per un tunnel colossale, destinato a congiungere i diversi distretti minerari del Colorado, separati da enormi montagne di 1800 a 2000 metri di altezza.

Questo tunnel, che non avrà meno di 50 chilometri di sviluppo, misurerà 4 metri di altezza per 5 di larghezza, sarà interamente rivestito di mattoni e richiederà da 1000 lampade ad incandescenza. Ogni 200 metri, alti cammini con sbocco alla superficie assicureranno la ventilazione del tunnel, che verrà scavato a una profondità media di 845 metri. Passando però sotto Victor City, situata presso il monte Pike, la galleria sotterranea dovrà trovarsi a una profondità minima di 3000 metri.

Il guaio è che quest'opera gigantesca, per la difficoltà ed i pericoli che presenta, non potrà essere compiuta che in 20 anni, e meno che l'ingegneria ferroviaria non trovi, strada facendo, mezzi e metodi più potenti, di quelli di cui disponeva finora.

Ad ogni modo, che cosa diventano a confronto di questo tunnel quelli del Cenisio, del Gottardo, dell'Arberg e del Sempione?

Consiglio Comunale

Seduta del 21 gennaio — Pres. **Ruspoli.**

La seduta è aperta alle 21,30.

Sastianelli ringrazia per lettera del cordoglio di tre anni accordato per la sua morte.

La famiglia Capocci ringrazia pure della condoglianze inviatele per la morte del maestro Gaetano Capocci.

Si approvano senza discussione le seguenti proposte:

— Autorizzazione al sindaco a ricorrere in via amm. contro la Congr. di carità per rimborso di spese di ricovero.

— Tranazione di lite con i cessionari del sig. A. Chiesto per indennità di fondo espropriato ai Prati di Castello.

— Autorizz. a stare in giudizio nella causa promossa dall'ing. A. Lenti per pagamento di pretesi stipendi.

— Id. id. R. P. alnte prof. D. Gabriele Cordoni per rendere obbligato il Comune a far eseguire di lavori necessari ad assicurare la stabilità della torre dei Marzoli, non che ad altre spese e ai danni.

— Id. id. annulla la IV Sezione del Consiglio di Stato contro il ricorso del Comune di Sirdi per pretesi pagamento di spese di spedalità.

— Parteeip. di delib. di Giunta ad urgenza per il resto del supplitivo dei contrib. della tassa cavalli e muli novembre p. p.

— Svincolo di alcuni depositi di garanzia.

— Autorizza. a stare in giudizio avanti la Giunta provinciale amministrativa per la vertenza Filomena Persia vedova Meloni ed Oreste Bertazzi per pretesi rifiorna di deliberazioni e di Giunta relativa ad appalto e contratto per la riscossione del foraltura di selci.

— Parteeip. di delib. di Giunta ad urgenza per ricorrere in Cassazione in una causa contro il sig. Ing. E. Bianchi.

GERUSALEMME presenta una interrogazione alla Giunta per invitarla ad adottare provvedimenti allo scopo d'impedire, per quanto è possibile, i continui suicidi che si verificano al Pincio. Rilevo come sia opportuno provvedere alla tranquillità della pubblica passeggiata e quindi propone che sia posta una cancellata lungo il muraglione che guarda la Villa Borghese.

RUSPOLI fa riserve sulla entità della spesa. Teme poi che una cancellata in quel luogo impedisca la visuale della villa sottostante senza raggiungere lo scopo.

Si riprende la discussione del bilancio all'art. 87: Stipendi del personale insegnante.

PIPERNO insiste perchè nel bilancio sia iscritto uno speciale stanziamento pel personale supplente. Non trova corretto che alle supplenze vengano destinati quegli insegnanti che per ragioni di salute non si trovano in grado di disimpegnare il loro attivo permanente e che appunto perciò dovrebbero essere sollevati a riposo.

Vorrebbe che a tale servizio si procedesse con distinti, limitando così una notevole economia. Il sistema attuale non solo pesa sul bilancio corrente, ma natura a suo avviso per l'avvenire un onere sempre più grave.

Per quanto riguarda i concorsi ai posti vacanti non trova regolare il metodo seguito fin qui: chiede in ogni caso che i candidati siano in avvenire sottoposti a speciale esame, anche se muniti di concorsi all'esame. Vuole che si mantenga ancora la graduatoria dell'ultimo concorso e raccomanda la soluzione della vecchia questione degli edifici scolastici.

CRUCIANI-ALIBRANDI, pur apprezzando dei rilievi fatti dal cons. Piperno in Consiglio al quale avrebbe potuto dare anticipate spiegazioni osservava che Roma, quanto riguarda il personale non ha che applicare il regolamento approvato dal Consiglio comunale che stabilisce appunto il modo con cui si deve provvedere alle supplenze. Del resto il Consiglio scolastico volle che si eliminassero le tirocinanti a 50 lire.

Quanto al reclutamento del personale insegnante constata che fu sempre fatto per concorso a forma del regolamento e a forma del regolamento fu composta la Commissione esaminatrice. Nessuno più di lui desidera una soluzione della questione degli edifici scolastici, ma non può presentare al più presto al Consiglio proposte concrete. Circa la graduatoria afferma che dalla medesima non si derogò in nessun caso. Essa è resa di pubblica ragione ma naturalmente si dovette dare un termine alla sua applicazione.

PIPERNO. Dice che ha dovuto portare la questione in Consiglio perchè del suo ufficio convocata la Commissione consigliare per la pubblica istruzione.

CRUCIANI-ALIBRANDI. Dichiara di non averla più convocata da quando dovette constatare più volte che dei consiglieri che ne facevano parte nessuno o quasi interveniva alle riunioni.

RUSPOLI. Crede che sia stato opportuno di dare un termine alla graduatoria dell'ultimo concorso. Non può ammettere una graduatoria rimasta aperta per un tempo indefinito, anche perchè dopo alcuni anni si potrebbero trovare elementi migliori.

MAZZA. Rilevando il gran numero di analfabeti tattora esistenti, constata che il bisogno per l'istruzione obbligatoria non abbia raggiunto lo scopo. Insiste in ogni modo perchè si applichino le sanzioni penali previste per i trasgressori provvedendo alla compilazione delle relative statistiche.

SANTUCCI. Lamenta che in domanies e il giovani l'insegnamento religioso giungendo impedisca agli alunni della scuole comunali di poter attendere al loro doveri religiosi. Riconosce l'utilità dell'insegnamento della ginnastica; ma insiste perchè l'orario sia stabilito in modo da non costituire un ostacolo per gli alunni al disimpegno dello loro pratiche religiose nei giorni festivi.

Avendo il cons. SANTUCCI accennato alle dichiarazioni dell'on. GIORDANO-APOSTOLI nell'ultima seduta sul riposo festivo, segue una scaramuccia di fatti personali che per mezz'ora tiene allegro il Consiglio. Il cons. GIORDANO-APOSTOLI si meraviglia che il cons. SANTUCCI rimproverato o pentito, solo dopo tre giorni e tre notti si sia deciso a fare delle dichiarazioni a una risposta.

CRUCIANI-ALIBRANDI. Ricorda all'on. Mazza come l'istruzione pubblica in Roma segni un continuo progresso. Sarebbe contumace desiderabile una più rigorosa applicazione della legge sull'insegnamento obbligatorio, ma per fare opera efficace bisognerebbe poter disporre di altri fondi in bilancio. Circa la questione sollevata dal cons. Santucci crede che non sia il caso di preoccuparsi dell'insegnamento della ginnastica non può essere impartito nei giorni festivi, nè può essere trascurato trattandosi di un insegnamento obbligatorio.

Si riserva in ogni modo di studiare per l'avvenire una opportuna modificazione dell'orario che soddisfi ai desideri espressi dal cons. Santucci. Nota però che la ginnastica è materia fondamentale della ginnastica fu limitato fino alle ore 11, appunto per permettere alle famiglie di poter condurre i loro figlioli alla messa.

SANTUCCI. D'lieto delle dichiarazioni dell'assessore che ringrazia, riservandosi di presentare nel caso un ordine del giorno.

VESCHINI. Dopo di raccomandazioni del cons. Santucci riunnzia alla parola, deplorando tuttavia l'inconvenience.

MARUCHEL. Insiste perchè l'insegnamento della ginnastica sia impartito nei giorni festivi perchè completamente libera la domenica per gli alunni, sono d'una in tutti gli altri Stati civili d'Europa.

MAZZA. Dopo la soddisfatta delle dichiarazioni dell'assessore nè crede si possa far questione di spesa quando si speculono somme notevoli per argomenti di minore importanza.

Dopo altre brevi osservazioni si approvano gli altri articoli fino al 113.

La seduta è tolta alla mezzanotte.

Erano presenti i consiglieri.

Bianchi, Desideri, Nissolino, Benucci, Masi, Ingami, Ruspoli, Tittoni, Cesalli, Soterini, Celonna M., Piacidi, Liberati, Cesnari, Castellani, Battarelli, Panelli F., Malatesta, Chigi, Mazzino, Teso, Ciarani, Jacovacci, Parelli E., Di Carpegna, Piperno, Mazza.

De Rossi, Santucci, Matteo, Giordano-Apostoli, Fanizza, Salustri-Galli, Gualieri, Cruciani-Alibrandi, Lisani, Koch, Cernarchi, Gallupoi, Galli, Colletti, Balleri, Palumbo, Razzeri, Branz i, Carlupi, Persichetti, Bagarini, Doria, Vitellacchi, Cecchini, Perrari, Abbisi, Jacovacci, Trompeo, Menze, Lilani, Vespignani, Marucchi, Boncompagni, Zaccari, Altri

Per il Pubblico

CALENDARIO

SABATO, 22 gennaio 1898 — S. Vincenzo.

Leva il Sole alle ore 7.34 a. — Tramonta alle 5.31 p.
Leva la Luna alle ore 7.51 m. — Tramonta alle 5.36 s.

BOLLETTINO METEORICO

21 gennaio

Europa: pressione 770 Hormannadt; 769 Hapsranda.

Italia 24 ore: barometro ovunque abbassato specialmente: Sicilia fino cinque mill., temperatura irregolarmente variata; pioggie Sicilia, Sardegna, acbbie parecchie stazioni centrali. Stamane dello stesso Italia superiore, coperto nevoso Sicilia con pioggia Basilicata, Sardegna.

Barometro: 777 Domodossola, Belluno; 775 Alessandria, Modena, Livorno; 773 Roma; 768 Foggia, Catania; 766 Girgenti.

Probabilità: venti freschi settentrionali, cielo nuvoloso sud con qualche pioggia, stesso Nord.

Rebus-Monoverbo

GARA

Spiegazione del Passatempo precedente:

CONGIURA

Dalla provincia romana

Civitavecchia, 20. — Carlo Bedini, manovale alla stazione, agganciando due vagoni, restò preso fra essi. Venne in aiuto un amico, mentre le manchine si muovova. All'ospedale gli dovettero amputare quattro dita.

— Il nostro Circolo della Stampa ha inviato ieri sera (un po' in ritardo) un dispaccio di anmirazione a Zola!!

(A complemento di questa notizia, annunciamo di Parigi, che l'illustre romanziere, sul ricevere il dispaccio del Circolo della Stampa di Civitavecchia — dove c'è un giornale che cose una volta la set timana — fu preso da tale commozione che non potè trattenere la lagrima!)

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Barmometro centigrado — massimo: 11,2 — minimo 1,2.

Quirinale. — S. M. il Re si è recato ieri mattina a caccia a Castelporziano, facendo ritorno, nel pomeriggio, al Quirinale.

— Oggi giungerà in S. M. il Re si recherà al palazzo dell'Esposizione di Belle Arti in vi Nazionale per visitarvi i bozzetti pel monumento a Re Galantuomo che dovrà sorgere nel giardino pubblico di via del Quirinale.

In Vaticano. — Le ii a messa glorno il Papa ricevette i Camerieneghi del Capitolo Lateranense, i quali, a nome di tutti del medesimo, per la ricorrenza delle festività di S. Agnese, gli presentarono il dono tradizionale dei due agnelli bianchi vivi. Il Santo Padre ordinò immediati li fosi inviare a monsigner Decano della S. Rota, il quale alla sua volta li mandava al Monastero delle monache di S. Cecilia per la confezione dei sS. Pallii.

— Sono giunti al Papa dal Canadà, dai Vescovi, dal clero e dal laicato numerosi telegrammi di ringraziamento per l'ultima enciclica diretta a quell'episcopato.

— Nella chiesa di San Pantaleo incominciaronno ieri le funzioni religiose in onore di San Giuseppe Calasanzio fondatore delle Scuole pie.

Alle 8 e mezzo fu celebrata messa monsigner Francesco Cassetta patriarca d'Antiochia e vicegerente di Roma: alle 10 e mezzo il pontificale venne celebrato da mons. De Nekere Vescovo titolare di Filippi.

L'oraziono panegirica fu alle 3 e mezzo da P. Luigi Pietroboni delle Scuole pie.

La festa continuerà oggi e domani.

Arrivi e partenze. — Da Napoli è tornato l'on. Crispi.

Il sottosegretario di Stato, on. Fani, è partito per Ancona.

— Per Napoli è partito l'on. Mazziotti, sottosegretario di Stato.

La tranvaie elettrica — Oggi alle 14, la Società romana dei *trams* eseguirà un esperimento di tratione elettrica per accumulatori, partendo dal deposito di via Dogali fino a S. Agnese.

Sarà un esperimento importante, al quale assisteranno il prefetto e il sindaco, perchè dal buon esito del medesimo dipenderà forse l'immediata trasformazione del sistema di trazione dell'intera linea della nostra città.

La questione della trasformazione della trazione è stata più volte discussa nel Consiglio comunale, e se finora il problema non fu risolto completamente, più avvenne specialmente perchè una parte del Consiglio, per ragioni estetiche, si mostrò sempre restante ad accettare la trazione alla aerea.

Ora l'esperimento offerto tende appunto a superare questa difficoltà.

La Società romana avova finora incontrato un ostacolo nella mancanza del sistema degli accumulatori per il peso enorme delle vetture, il quale non consigliava di adibire su quelle linee che presentano notevoli pendenze. Infatti gli accumulatori attualmente in esperimento in Francia e in Germania pesano circa quattro tonnellate, un peso sovverchio per la maggior parte delle nostre linee.

A rimuovere questo inconveniente, lamentato naturalmente dovunque, il tenente colonnello cav. Pescetto, uno dei più giovani e distinti ufficiali del nostro Genio militare, figlio del compianto ed illustre generale, che fu anche ministro, ha inventato degli accumulatori, che pesano la metà degli altri e che avranno specialmente per iscopo di sfruttare la forza della elettricità italiana di Torino.

Questo sistema sarà oggi esperimentato *ufficialmente*, dopo alcune prove fatte nei giorni passati sulla linea di S. Agnese e su quella di San Paolo, prove che hanno dato finora i migliori risultati.

Il funzionamento delle vetture è duplice: infatti esse potranno percorrere tanto le linee a trazione aerea, valendosi del *trolley*, quanto le linee ordinarie dei treni a cavalli, servendosi della forza degli accumulatori, e quindi passare da una linea all'altra a piacere.

Gli esperimenti eseguiti hanno dimostrato che sulle linee piane il caricamento delle vetture può aver la durata di circa due ore e, a seconda del consumo, può essere rinnovato in 10 o 15 minuti.

Naturalmente per ora si sono usate le vetture in esercizio, collocando le batterie degli accumulatori in quanto avanzava nelle cabine, ed eseguite ai funatori, ma ove il nuovo sistema venga adottato definitivamente, saranno costruite vetture speciali, nelle quali gli accumulatori saranno posti sotto i sedili, senza che diano il minimo disturbo.

Per ora, adunque, le vetture hanno finora percorso rapidamente sia la salita di piazza dei Cerchi alla Consolazione, sia quella di S. Agnese, che pure presenta una pendenza del 4 1/2 0/

L'ingresso nei musei, nelle gallerie ecc. — Riconosciuta la necessità di osservare esattamente le disposizioni vigenti sopra la tassa d'ingresso nei musei, nelle gallerie, negli scavi e nei monumenti nazionali, massime per quanto concerne la esenzione dal pagamento della tassa, il Ministero ha disposto che non debbasi rilasciare il biglietto di riconoscimento che a coloro soltanto i quali vi hanno diritto, cioè ai membri delle Commissioni provinciali per la conservazione dei monumenti e degli oggetti di belle arti e di antichità, agli ispettori dei monumenti e degli scavi nei capiluoghi, ed ai membri della Giunta superiore di belle arti.

Gli altri che non possono di ciò pagare la tassa, cioè gli artisti, i sottufficiali, soldati e marinai, gli artigiani, i professori, gli alunni di istituti educativi, dovranno uniformarsi a quanto è prescritto dal regolamento 11 giugno 1883, dichiarare la domanda per la tessera alla direzione del luogo che desiderano visitare, usando alla loro domanda i documenti necessari.

Per quanto attiene al rilascio all'uso di questa tessera, resta fermo ciò che fu stabilito con la circolare dell'11 aprile 1885, vale a dire che essa varrà pel solo biglietto che viene concesso, e che, per gli altri istituti che si vorranno visitare, dovrà rinnovarsi la domanda.

I biglietti ministeriali distribuiti durante il 1897 continueranno ad aver vigore fino al compimento del tempo pel quale vennero conceduti, cioè fino al termine di un anno dal giorno della loro data.

Camera di commercio. — Nella seduta di ieri la Camera prese le seguenti deliberazioni:

1. Si provvedì all'assestamento del bilancio consuntivo dell'anno 1897, proposto dalla Commissione di contabilità.

2. Si emesse parere favorevole alle modificazioni alla tariffa daziaria del Comune di Roma per legname lavorato.

3. Furono ammesse alla quotazione nella Borsa di Roma le azioni della Banca commerciale italiana.

4. Si nominò una Commissione per presentare delle proposte definitive in merito ai criteri di revisi ne delle liste elettorali commerciali.

5. Vennero nominate infine le varie Commissioni permanenti per l'anno 1898, e la Commissione speciale per la rinnovazione dell'Albo dei curatori nei fallimenti.

Funerali di Leone Carpi. — Ieri ebbe luogo il trasporto della salma del comm. Leone Carpi. Vennero pochi molti. Seguivano il carro, con molte corone, i tre figli del defunto, S. M. il Re, vari Ministri, Fon. Farini, l'onorevole Crispi, l'ufficio di presidenza della Camera e vari senatori e deputati intervenne in codeglianze alla famiglia.

Il fatto d'un collega — Ieri Pietro Dantini della *Voce* ebbe la disgrazia di perdere la madre novantenne. All'egregio e degno collega le nostre condoglianze.

Musica e cecità. — Sono due parole che spesso vengono insieme, forse perchè alla sublime tristezza della seconda può dar conforto la sublime dolcezza della prima; e le due parole saranno il soggetto sul quale parlerà lunedì prossimo, 24, il nostro egregio collaboratore musicale, prof. Alessandro Parisotti.

La conferenza sarà tenuta nella Sala Costanzi, gentilmente concessa da la Società orchestrale G. S. Bach e il provento andrà a beneficio del Pio Istituto Oftalmico. Così alle due parole una terza se ne congiungerà, non meno sublime negli effetti: carità.

L'ecclissi solare. — Ieri a Roma moltissime persone hanno visto l'ecclissi... nei giornali, sempreso il nostro.

Per buona sorte i lunari sono molti diffusi, quindi tutti sanno che l'ecclissi avrà luogo questa mattina, ma nessuno se ne accorgerà perchè per vederla bisognerebbe fare una passeggiata in Egitto.

Società caldate a vapore — Giovedì ebbe luogo l'Assemblea generale dell'Associazione fra i possessori di caldaie. Gli statuti di numerose modificazioni allo Statuto occorrevano tre quarti dei voti, che non si sono potuti raggiungere.

Domani, domenica, alle 3 pom. avrà luogo regolarmente l'Assemblea - piazza SS. Apostoli 73 - ed è bene che, i soci intervengano tutti.

Notisse che nel 1897 l'Associazione s'è amministrata di 170 caldaie circa.

I dinocenpati ai Lavori Pubblici — Ieri mattina una commissione di operai dinocenpati fu ricevuta dal ministro dei LL. PP. on. Pavoncelli.

Il ministro ha accolto la commissi ne operaia con molta benevolenza e grande affabilità ed ha promesso che farà tutto il possibile, perchè lavori d'importanza abbiano al più presto esecuzione.

A giorni infatti avranno principio i lavori di un tratto del collettore di destra del Tevere fuori porta Portese fino al ponte ferroviario, appaltato già alla ditta Mazzetti per altre 400,000 lire, ed ogni stesso verrà ridotto. Passta per un secondo tratto di prosecuzione di questo, pure sulla sponda destra oltre il ponte ferroviario, per l'importo preventivato di L. 300,000 circa.

E' imminente poi l'appalto, ieri annunciato, di un lungo tratto del collettore di sinistra dalla marrana di Grotta Perfetta al di là delle Tre Fontane per un altro milione e 900,000 lire e stanno per iniziarsi i lavori dell'altro tratto dello stesso collettore di sinistra, appaltato all'impresa Vitali, da S. Paolo a stazia Perfetta.

Con tutti questi lavori e con altri, pel quali si affretteranno gli appalti è sperabile che buon numero di disoccupati trovi presto modo d'impiegarsi e di guadagnare il necessario per vivere.

Il Ministro ha promesso ancora di interessarsi perchè il numero di operai addetti alla costruzione del palazzo di giustizia aumentato quanto è possibile compatibilmente, però, coll'indole speciale del lavoro stesso, che non permette le spinte di maratura intensa se prima non sono collocati i pesanti blocchi di pietra che ora si stanno lavorando.

Il governo non può, del resto, obbligare l'impresa ad assumere un maggior numero di operai oltre quello necessario al regolare sviluppo dei lavoro, quando questo procede nei limiti e nei tempo stabiliti dal contratto, ne interporsi, in tempo stabiliti dal contratto, ne interporsi, in tempo stabiliti dal contratto, ne interporsi, in

Don Orsino

Romanzo di F. MARION CRAWFORD

Traduzione dall'inglese di Lida Cervacchini.

— Perchè dovrei aver paura? Siete voi pericoloso?

— Voi lo siete. Voi potete essere una donna fatale, a quanto mi pare.

— Che pazzia! — esclamò lei con una rapida occhiata.

— Ora voi siete Madama d'Arandjeo — rispose Orsino — Sarebbe meglio cambiar discorso.

— Che intendete dire?

— Un momento fa cercavate Consuelo — disse gli arditamente.

— Vi ho io dato il diritto di dire così?

— Un poco.

— Me ne dispiace; sarò più cauta. Vi assicuro che non so immaginarmi perchè voi debbiate parlare a me affatto, tranne quando facciamo conversazione ed allora non desidero essere chiamata col nome di battesimo.

" Vi accorto che nei miei pensieri voi non siete stato mai altri che Sua Eccellenza il principe Orsino Saracinesca, con tutti quegli altri titoli che possono appartenervi.

— Non ne ho alcuno — disse Orsino.

Quelle parole lo avevano profondamente irritato e l'illusione, che era stata alcuni momenti prima tanto potente, ora adesso del tutto sparita.

— Voi mi consigliate dunque di andare a trovar Del Ferice a Monte Citorio? — chiese.

— Se vi aggrada — E rise — Non c'è da prendere equivoco sulla vostra intenzione di voler cambiar discorso — soggiunse.

— Avete dimostrato abbastanza chiaramente che l'altro vi era sgradevole.

— Non avevo questa intenzione.

— Allora, in nome di Dio, che intenzione avevate, signora? — domandò lui perdendo a un tratto la testa, tanto era cruciato.

Maria Consuelo inarcò le ciglia in atto di sorpresa — Perchè siete così in collera? — domandò — Sapete che è molto scortese parlare in questo modo?

— Non posso farne a meno. Che cosa vi ho fatto oggi perchè mi tormentiate così?

— Io? Io vi tormento? Mio caro amico, voi siete pazzo addirittura.

— Lo so. Siete voi che mi fate impazzire.

— Volete dirmi in che modo? Che cosa ho fatto? Che cosa ho detto? Voi Romani siete di certo le gente più stravagante del mondo.

" E' impossibile piacervi. Se uno ride voi diventate tragico. Vorrei comprendervi meglio.

— Voi finirete col rendere impossibile perfino a me stesso di comprendermi — rispose Orsino

— Dite che io sono variabile. Che cosa siete voi allora?

— Sempre la stessa, oggi come ieri — disse calma Maria Consuelo — E non credo che sarò molto diversa domani.

— Tenterò almeno di trovarvi in errore — disse Orsino alzandosi improvvisamente e restando in piedi dinanzi a lei.

— Ve ne andate? — chiese Maria Consuelo con aria di sorpresa.

— Dal momento che non posso piacervi.

— Dal momento che non lo volete.

— Non so come fare.

— Siete voi stesso quello che siete sempre. Oggi voi affettate di essere un altro.

— Credo che sia l'opposto — rispose Orsino con maggior verità di quanto egli stesso credesse.

— Allora preferisco l'affettazione alla realtà.

— Come vi piace, signora. Buona sera.

E attraversò la stanza per andarsene.

Maria Consuelo lo richiamò.

— Don Orsino!

Egli si voltò bruscamente.

— Signora?

Vedendo che egli non si muoveva, ella si alzò ed andò verso di lui.

Orsino la guardò in viso e vide che era mutata sembiante.

— Siete in collera davvero? — domandò lei. Vi era qualche cosa di infantile nel modo in cui fece quella domanda ed in tutto il suo contegno.

Orsino non potè fare a meno di sorridere, ma non disse nulla.

— No, voi non siete in collera — continuò lei — Io vedo. Sapete che ne sono felice? E' stata una sciocchezza da parte mia il farvi inquietare. Mi perdonate? Per questa volta almeno?

— Sì, ma in altra circostanza avvisatemi.

E la guardò fisso negli occhi.

— Che cosa servirebbe avvisarvi? — chiese lei.

Erano vicinissimi, e vi fu un momento di silenzio.

Ad un tratto Orsino dimenticò tutto ed abbandonò la strinse fra le braccia, baciandola e ribaciandola.

Fu un atto insensato, rozzo, brutale, ma non potè farne a meno.

Maria Consuelo mandò un grido breve, acuto, più di sorpresa forse che di orrore.

Con grande meraviglia e confusione di Orsino, a quel grido rispose un'altra voce, quella della misteriosa e di solito silenziosa cameriera, che egli aveva veduto una volta o due.

La donna era accorsa, atterrita dal grido che aveva udito.

— La signora si è svenuta nel traversare la stanza e sarebbe caduta se io non l'avessi afferrata — disse Orsino con una freddezza che gli faceva onore.

Maria Consuelo infatti aveva chiuso gli occhi mentre egli la deponeva sulla seggiola più vicina.

La cameriera s'inginocchiò accanto alla sua padrona e cominciò a strofinicarle le mani.

— Povera signora! — esclamò — Non bisognerebbe mai lasciarla sola.

" Non è stata più lei dopo la morte del povero padrone.

" Fareste meglio ad andarvene, signore. La metterò a letto appena torna in sè. Un succede spesso, non ve ne inquietate. vi prego.

Orsino prese il suo cappello ed uscì dalla stanza.

— Ah, ciò le succede spesso? — disse tra sè, mentre chiudeva adagio adagio la porta, e se ne andava pel corridoio dell'albergo.

Era sorpreso del proprio ardimento più di quel che non volesse confessare.

Non aveva mai supposto che scene di quel genere potessero accadere così inaspettatamente e senza nessuna determinata intenzione da parte dell'attore principale.

Si ricordava che si era irritato con Madama d'Arandjeo, che essa aveva proferito poche parole e che egli aveva provato un irresistibile impulso di coprirla di baci.

E così aveva fatto, ed era pensava con molta trepidazione al loro primo incontro.

Essa aveva gridato, ciò che dimostrava che si era sentita offesa dal suo ardimento.

Senza alcun dubbio ella non lo riceverebbe più.

Il meglio a farsi, pensava, era di scrivergli una umilissima lettera di scusa, spiegandole il meglio che poteva, la propria condotta.

Ciò non concerneva molto co' suoi principii, ma egli vi aveva già trasgredito con la sua estrema precipitazione,

Gli occhi di lei erano di certo stati provocanti oltre ogni dire ed egli non aveva potuto resistere alla espressione di quelle labbra.

Ma in ogni caso avrebbe dovuto cominciare col baciarle la mano, che quella volta essa non avrebbe certamente ritirato; poi avrebbe potuto circondarla colle sue braccia e attirare la testa di lei sulla sua spalla.

Questi erano, in materia di baci, i preliminari che sarebbe stato giusto osservare e che egli aveva colpevolmente trascurati.

Era stato brutale in modo abbominevole e doveva chiederne scusa.

Nondimeno non avrebbe rinunciato al ricordo di quell'istante per nulla al mondo, questo lo sapeva.

Camminando in istrada si sentiva un esilaramento afrenato, quale non aveva provato mai.

Confessava bensì a se stesso di amare Maria Consuelo e acacciava risolutamente l'idea che la sua vanità infantile fosse soddisfatta per averlo strappato un bacio.

Qualunque potesse essere il vero carattere della sua contentezza, essa era in quel momento così sincera che dimenticò persino di accendere una sigaretta per pensare ai casi suoi.

Salendo rapidamente pel Corso giunse in piazza Colonna e lo splendore della luce elettrica lo richiamò a se stesso

— Grande dicevano dell'onorevole Del Ferice!! — gli gridò negli orecchi uno strillone — Crisi ministeriale! Orribile assassinio di un drogbiere!

Orsino voltò istintivamente a destra in direzione della Camera.

Del Ferice era probabilmente andato a casa, dal momento che il suo discorso era già stampato.

Ma il destino aveva disposto altrimenti.

Del Farice aveva corretto sul posto la prove di stampa e si era trattenuto a discorrere co' suoi amici prima di andare a casa.

Il suo brougham era fermo dinanzi all'ingresso principale di Montecitorio, ed egli stesso era là che stringeva la mano ad un signore alto, sotto la luce dei fanali.

Orsino gli si avvicinò.

— Potreste concedermi un quarto d' ora? — chiese il giovane con voce alterata dall'emozione.

Sentiva di essersi alla fine imbarcato per la sua grande impresa.

Del Ferice lo guardò alquanto sorpreso.

Egli aveva motivo per tenere le disposizioni ostili della famiglia Saracinesca e badava a pensare ciò che Orsino potesse volere da lui.

— Certamente, certamente, Don Orsino — rispose con un sorriso singolarmente dolce.

" Dobbiamo montare in carrozza, almeno per sederci? Sono un po' stanco delle mie fatiche d'oggi.

L'uomo alto si inchinò e se andò lentamente, mordicchiando un sigaro non acceso.

— Si tratta di affari — disse Orsino prima di salire in carrozza — Potreste aiutarmi a tentare la mia fortuna... in modestissima scala... in una delle imprese edilizie che voi avete fra mano?

— Certo che lo posso e lo farò — rispose Del Ferice sempre più sorpreso — Dopo voi, mio caro Don Orsino, dopo voi — ripetè spingendo il giovane nel *brougham* — Per strade tranquille, finchè non dico di fermare — soggiunse al servitore, mentre montava anch'egli in carrozza.

CAPITOLO XI.

Del Ferice rimase ottimamente sorpreso della richiesta di Orsino e non ebbe alcuna cattiva intenzione quando vi aderì così prontamente.

Il suo carattere gli faceva tenere per massima di non rifiutar nulla di quanto gli veniva domandato, benchè le sue promesse non fossero poi sempre adempiute.

(Continua).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 centesimi, oppure con cartolina vaglia

All' *Amministrazione del* **Popolo Romano**
Piazza Via *Due Macelli, 66,* — **Roma.**

e dal 15 di ogni mese.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA. . . .	Anno L.	18	Sem. L.	9	Trim. L. 5.
STATI DELL' UNIONE (oro) .	Anno L.	40	Sem. L.	20	Trim. L. 10.
POPOLO ROMANO ed ECO DELLA MODA (1)					
ITALIA. . . .	Anno L.	31	Sem. L.	16	Trim. L. 8.
STATI DELL' UNIONE (oro) .	Anno L.	45	Sem. L.	23	Trim. L. 12.

(1) L'*Eco della Moda* è il più bel giornale di mode per famiglie. Esce tre volte al mese. Viene spedito ogni settimana.

INSERZIONI. *Necrologi* di 50 parole L. 5 - di 75: L. 8 - di 150: L. 15 - Croce in più. *Cronaca*, L. 1 la linea - *Fin. Cron.*, Cent. 80 - *Sotto Cron.* (cosia 3. pag.) Cent. 70.

4ª Pagina. Cent. 20 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale).
La quarta pagina è pubblicata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate.

—(Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.)—

1 2 3 4 5 6 7 8

Tosse, Catarro, Bronchite

Influenza, bronco-alveolite e qualsiasi malattia bronco-pulmonare trovano nella Lichenina Lombardi il rimedio efficacissimo per eccellenza. Il numero immenso di ammalati guariti forma oramai un plebiscito celebrante, per circa quarant'anni di gloriosa esperienza. Riportiamo il giudizio delle prime celebrità mediche, che la natura anche ai loro stessi:

Prof. Ramaglia Ne ho non solamente riconosciuta la grande utilità che arreca nelle tossi, ma debbo confessare che talvolta ne sono rimasto meravigliato per i prodigiosi suoi effetti.

Prof. Tommasi Caro Lombardi — Mandami una bottiglia della tua Lichenina per mio uso. — TOMMASI.

Prof. Buonomo E' molto comoda ad usarsi e dai sofferenti facilmente tollerata. Oramai dalla larga esperienza è assicurato che la Lichenina Lombardi giova anche con assai pronto sollievo degl'infermi nelle tosse catarrali, specialmente se ostinate e con ricorrenze spasmodiche (tosse convulsiva).

Prof. Semmola La ho trovata molto utile nella tosse stizzosa sia per catarro, sia per altre affezioni bronco pulmonari.

Prof. Cardarelli E' riuscita efficacissima contro la tosse ostinata. In casi che si erano mostrati ribelli ad altri rimedii.

Quindi la Lichenina Lombardi è il rimedio per antonomasia contro la tosse, superiore a tutte le pastiglie, pillole, sciroppi, ecc. Per la sua popolarità molti farmacisti e droghieri la falsificano; altri la fabbricano col loro nome ed ingannano i sofferenti. Se vogliate l'effetto, pretendete assolutamente la Lichenina Lombardi *Vera* e non ricevete mai più dal farmacista o droghiere, che voleva darvi Lichenina falsa o imitata, o comprerevi per l'uso di altro preparato.

Costa L. 2 in tutte le buone farmacie e si prepara semplice, al catrame ed alla codeina. Si spedisce in tutto il mondo per L. 2,50 antiposta all'unico fabbricato Lombardi e Contardi, Napoli (Quercia 16). In Roma, Colonnelli, Corso V. E. 16; A. Manzoni, ecc.

L'eccellente risultato ottenuto per la Lichenina vera Lomb.di Contardi mercè archivio sintomatico anche la causa ostinata e grave attestano che questo rimedio ha ricevuto dall'esperienza di tutti i giorni la sanzione più splendida.
Napoli 16 luglio 897.

La Tisi guarita

Finalmente si è trovato un metodo di cura, senza inconvenienti, che guarisce la terribile malattia assolutamente inesorabile, quale è la tisi o tubercolosi pulmonare. L'ideale degli scienziati è sempre stato di mediare i tannini di Koch nei polmoni e sostituire l'annullato. E tanto si raggiunge — l'uso della *Lichenina al creosoto di canfora di menta*. In un tempo breve si ottiene la scomparsa dei bacilli dell'esperto Koch, il cessare della tosse e della febbre con l'aumento del peso del corpo (*Da Osma ecc*). — Il metodo di cui si spedisce gratis a tutti, trattandosi di fatto essenzialmente umanitario. Molte volte la guarigione *repentina* ha destato la meraviglia dei medici e dell'ammalato. Si osservano documenti bellissimi. Autorizzati pubblichiamo un attestato recente di guarigione:

Tengo a far noto ad onor del vero che la Lichenina al creosoto (l'essenza di menta piperita Lombardi e Contardi sono bastate per guarirmi **perfettamente** da una tisi pulmonare che incurabile di ingiurabile per tutti è stata curata e guarita col detti rimedii. Ciò per gratitudine e riconoscenza.

Napoli, 13 Agosto 1897.

Luigi D'Avenia - Via Bari, 30

Per conforma; **Anuina D'Avenia - Luigi Esposito,** ivi.

L'ammalato era un giovane poco più che ventenne, già licenziato alla morte dai medici, ed assistito per tre giorni dal prete con i conforti religiosi.

Simili guarigioni vengono partecipate giornalmente. La cura è facilissima ed economica.

La Lichenina al creosoto ed essenza di menta costa L. 3 il flacone e si spedisce in tutto il mondo per L. 3,50 antipicate. Sei Stati Uniti L. 13, estero Fr. 20, all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli (Quercia 16). — In Roma Colonnelli, Corso V. E. 16; A. Manzoni ecc.

DIABETE

Le innumerevoli guarigioni del diabete conseguite con la cura Contardi non lasciano più alcun dubbio sull'efficacia di detta cura. In un mese, mangiando cibo misto, si ottiene la ripresa delle forze e la scomparsa dello zucchero. — Col 1. Ottobre sarà spedita a tutti i diabetici GRATIS importante memoria su tale malattia, con dettagliata relazione sulla cura Contardi. Domandarla con cartolina doppia.

La cura si compone di 2 flacons Rigeneratore ed una scatola 60 Pillole Ittinate Vigier e si spedisce franco nel Regno per L. 12, ed all'estero in tutto il mondo per Fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli (Quercia 16). In Roma Colonnelli, Corso V. E. 16; A. Manzoni ecc.

Guida del Forestiere

SABATO - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO e PINACOTECA. Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia, (al S. p. ai danni i Maglioni), dalle 9 alle 12.
Id. MUSEO: via delle Fondamenta di S. Pietro, studono dei Giardini, dalle 10 alle 12.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Via Santa Maria dalle 10 alle 14. (Il permesso Via Sacristia S).
Id.: BIBLIOTECA VATICANA. Accesso al portone di Bronze, dalle 9 alle 13.
Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Accesso al portone di bronzo dalle 8 1/2 alle 13.
CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (Permesso v. Sagrestia S).
Museo BORGIANO e Propaganda Fide: dalle 10 alle 15. Il permesso dal Segretario di Propaganda.
Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 16.
Id. LATERANENSE; piazza S. Giovanni, 9 alle 13.
Galleria ROSPIGLIOSI: Quirinale 43, dalle 9 alle 13.
— BARBERINI, via dritta Fontane 31, dalle 11 alle 17.
— COLONNA, via Pilotta 17: dalle 9 alle 15.
Biblioteca Liceri: via Lungara 10, dalle 13 alle 16.
Castel S. Angelo: permesso Uff. Militare, 9-11.

Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia, dalle 9 alle 11.
Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Terme di Tito: via Labicana 35, dalle 9 alle 18 3/4.
Foro Romano: via Foro Romano, dalle 9 alle 16 3/4.
Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 alle 16 3/4.

Villa BORGHESE: fuori Porta del Popolo, 10 al tram.
Id. AVENTINO: via S. Sabina: 9 al tramonto.
Id. MEDICI: Monte Pincio: 9 alle 12: 14 alle 16.
Id. MADAMA: dalle 9 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Museo KIRCHERIANO: via Collegio Romano 27, 9 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio Sport Porta del Popolo nella Fontana, dalle 9 alle 15.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 9 alle 15.
Palazzo Reale, dei Conservatori: via S. Teodoro, 9 alle 16 3/4.
Gallerie: NAZIONALE, via Lungara 13, dalle 9 alle 15.
— ARTE MODERNA, via Nazionale, dalle 9 alle 13.
Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 9 alle 16 3/4.
Colosseo S. Cajetan: Appia Antica dalle 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16

Orario delle Ferrovie

Partenze da Roma e in linea di

Napoli. . . .	—	8,30	2,55	13,30	17,—	24,—	—
Pisa. . . .	—	8,30	12,40	20,30	21,55	—	—
Torino. . . .	—	8,30	12,40	20,30	21,55	—	—
Milano. . . .	—	8,30	12,40	20,30	21,55	—	—
Foligno-Ancona .	6,10	12,—	15,5	20,30	—	—	—
Firenze-Milano .	—	—	15,—	20,30	9'40	16,30	23,10
Tivoli-Avezzano.	7,20	9,—	12,—	16,20	18,20	—	—
Tivoli	7,20	9,—	12,—	—	—	16,30	—
Civitavecchia. .	—	8,55	—	11,40	17,5	—	—
Frascati . . .	—	6,50	—	10,—	15,10	18,50	17,45
Assisi-Terni . .	—	6,50	—	8,10	—	—	—
Marino-Albano. .	6,18	9,45	12,54	—	—	17,10	—
Velletri-Cervara	6,45	11,50	14,40	17,35	21,55	—	—
Rocca-Priora . .	6,45	—	14,40	—	17,35	—	—

P. S. — Alla linea di Milano è stato aggiunto un treno settimanale celerissimo che giungerà a Roma ogni martedì alle 22,35 e partirà alle 8,30 di ogni sabato.

Arrivi Dalle linee di

Napoli . . .	1,—	8,05	—	10,50	13,1	20,10	—
Pisa . . .	1,50	8,30	—	—	13,50	20,50	21,10
Torino . . .	1,50	8,50	9,5	—	13,50	20,50	23,10
Milano . . .	1,50	8,50	9,50	—	13,50	20,50	23,10
Ancona-Foligno	5,45	11,—	11,50	14,50	—	23,45	—
Milano-Firenze	1,50	8,30	—	10,50	—	20,50	—
Avezzano-Tivoli	8,—	—	10,50	15,30	—	20,55	—
Tivoli . . .	8,—	—	—	—	—	—	22,55
Civitavecchia.	7,—	—	—	10,50	—	—	—
Frascati . . .	—	7,30	9,35	12,54	17,33	19,50	—
Nettuno-Anzio.	—	7,45	11,25	14,55	16,44	20,14	—
Albano-Marino.	—	8,10	10,25	14,8	19,30	—	—
Cervara-Velletri	—	8,40	9,50	14,58	19,14	—	—
Vit.rbo-Roccigli.	9,24	—	16,25	—	—	0 51	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

	Partenze da Roma				Arrivi a Roma		
	1ª	2ª	3ª	4ª	1ª	2ª	3ª
Roma p.	8,30	—	6,37	9,00	11,35	17,45	—
Tivoli a.	9,45	—	7,54	10,30	12,50	18,57	—
Tivoli p.	—	8,—	8,22	11,7	13,20	19,20	—
Tratte.	9,30	9,30	9,30	12,30	—	19,17	—
Bagni p.	7,30	9,—	10,27	10,52	—	18,53	—
Roma a.	8,50	10,40	11,45	11,50	—	19,07	—

Agenti ricercati

per una acqua Minerale di primo ordine per l'interno ed esportazione.
Heiser Friedrich - Quelle Act. Ges. Offenbach a| Main *(Germania)*

TELEFONI

Impianti completi per piccole distanze di stirri
50 L. 57,85 | *100* L. 81,65 | *200* L. 78,25 | *500* L. 91,70
Funzionamento garantito.
Ogni spedizione accompagnata dalle istruzioni.
Listini gratis | *DALLE MOLLE & C.* | Listini gratis
Fornitori dello Stato e della Ferrovia

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per Cto

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato.

1ª CATEGORIA

30 parole Lire Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

VENDEREBBESI BELLISSIMA VILLA volendo anche mobiliata con posta di 40 vani, con sorgente, e ricavata da vie poderi annessi, sita in amena collina della Toscana con acqua perenne, bosco e caccia riservata, prezzo mitissimo. Scrivere Tommaso 56 ferma posta Roma. Non si accettano mediatori.

CASINO TERRENO VENDESI Lire 31 mila circa. Ottimo stato, ameno, ventilato, soleggiato, con aria fabricabile in Sabina, posizione amena, caldare luoghi adatti per villeggiatura. Dirigersi Casa Commerciale Vay. Venti Settembre 38. 656

CERCANSI tre camere ingresso libero posto centrale Scrivere 7. 666

NEGOZIO DI MODE E FIORI cedesi locale ottimo, ben situato, grande, antico ed accreditato, con primaria, vecchia clientela, affare ottimo per chi desidera mettersi in commercio, atto anche anche ad un donna sola. Casa Commerciale Vay Venti Settembre 38.

D'AFFITTARSI

VIA NAZIONALE 217 2. p. ogni camere, cucina, due sale, acqua marcia, trevi, vacca, cesso, portiere, gas cucina. Chiavi dal portiere o al 2. p. 638

CEDESI APPARTAMENTO dieci camere piano nobile, grandi terrazzoni, mobili comodi. Per trattarne rivolgere portiere via della Vite 21. 661

2 QUARTIERI mobiliati al p. p. uno di 4 camere e cucina l'altro di 1. Rivolgersi seguito di mobili via venti Settembre 21. 666

VIA S. MARIA IN VIA 12 (Lamaccaro) proprio tamente elegantemente mobiliato di 5 vani e cucina per lire 30 mensili. 660

CASA DI SEI CAMERE tutto diviso cucina, due sale mezzogiorno, fontana, lavatoio, cantina via Venezia civil. 1858. p. p. 662

SI AFFITTA casa di sei vani, cucina, acqua marcia cantina fontana. Via Paolina 15 p. 2.

APPARTAMENTI nuvo camere eserzione pino piano primo quarto piano Babuino 126 A. Sei camere cucina piazza Spagna. Bottega via Condotti 39 dirigersi Marconi Babuino 86. 656

VIA NAZIONALE 208 Affittasi piano nobile composto mezzogiorno, 7 camere, completamente messo a nuovo con impianto luce elettrica, gas, acqua marcia.

2ª CATEGORIA

25 parole Cent. 75. — In più di 25, Cent. 5 cad.

MERCANTI DI CAMPAGNA vera birra marzocchina, la cotta, specialità da più anni dal cav Attilio Sbardella Roma via Nazionale 217. 663

MILORD E BAGHER mail da vendere, anche due Galoppini a solo. Visibili dalle 10 14 alle 16. Fuori porta Salaria 31. 662

INGLISH LESSONS - LEZIONI D'INGLESE Il Reverendo Cokayne da istruzioni nella propria lingua, anche a domicilio degli allievi. Via Nazionale 7, 1. piano. Piazza Pilotta 3. 633

SIGNORA ITALIANA che conosce francese e inglese impartisce lezioni di conversazione a signore signori forestiere per visitare la città o in viaggio. Mid proteso, primarie referenze. Scrivere cassetta postale 120 Roma 663

SIGNORINA TEDESCA con diploma superiore offre la propria lingua le lingue inglese, francese ed inglese accompagnerebbe ancora signori per il tedesco e l'inglese. Indirizzarsi M. E. Ferma in posta. 669

FARMACISTI E MEDICI con alta matricola. Disponibili per condotta od anche per cambio temporanea. — Rivolgersi a Via Merulana, 208. ROMA.

SIGNORA INGLESE nata colonia Londra, impartisce lezioni lezioni della propria lingua con metodo pratico, breve. Tiene conversazione di perfezionamento. Mitì prezzo. Scrivere R. 40 ferma posta 661

BUONA CUOCA della provincia di Siena, capacissima, coscienziosa, desidera collocarsi presso buona famiglia. Scrivere Angelia 25 ferma posta. 679

D'AFFITTARSI

CAMERA BELLA ben mobiliata con sterlo ed ingresso libero, adattabile anche per studio, affittasi Via dei Pontefici 119, p. ult. 618

CAMERA MOBILIATA espozitore a mezzogiorno Corso Vittorio Emanuele 173 primo piano prima porta. 652

APPARTAMENTINO MOBILIATO elegantissimo stesso piano migliore via di Roma affittasi subito a persona sola. Volendo si fa pensione Dirigersi ufficio Ostiagi 127 Montecitorio.

Corrispondenze

25 parole **L. 1** - Ogni parola in più **cent. 5**

Puis-je rencontrer jeune femme, de position indépendante distinguée, affectueuse, aimable, cherchant comme moi union sé le cœur et l'esprit aiment leur place? J'ai 36 a. Ecrire Lorry, poste restante Rome. 634

Xenia Tanto ultima mia trimestre mai stampato. Capisco: sei sgradassa? Perchè non darmi notizie più sovente? Avverzami se legge questo. Non rispondesse mia domanda: scamperete ogni briciolo? Che progetti ha? Scrivi a dettagliatamente. Interesso sempre trimestre; bacio lui. Affettuosi saluti.

Amore Perchè non scrivi? Perchè mi trascuri? Perchè Come passata festa? Sono molto triste. Fammi sapere presto per telefonarti. Saluti sinceri. Milioni di carezzettine.